

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

ROBERTO MANTOVANELLI

Consigliere

PAOLA BRIANI

Consigliere

MIRKO CORRÀ



COLLEGIO SINDACALE

Presidente

MICHELE CALLOVI

Sindaco Effettivo

GIOVANNI FANTI

Sindaco Effettivo

GIOVANNA REBONATO



DIRETTORE GENERALE

SILVIO PERONI



SOCIETÀ DI REVISIONE



INDICE

05	Sezione 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERIZIO
----	---

35	Sezione 2 SCHEMA DI BILANCIO
----	---------------------------------

49	Sezione 3 NOTA INTEGRATIVA
----	-------------------------------

105	Sezione 4 ALLEGATI
-----	-----------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO

AGGIORNATO AL 31/12/2019

ACQUE VERONESI SCARL

Sede in Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona (VR) – Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00 i.v.

Gentili Soci, l'esercizio chiuso al 31/12/2019 riposrta un risultato pari ad Euro 2.434.032,00.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

La Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ott male Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "V ronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.

L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa "in house" alla Società Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione).

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che – a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 - aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti "in house" alla data del 31 dicembre 2011. Acque Veronesi, quale Società affidataria "in house" del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento "in house" ricevuto nel 2006.

La Società, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. decreto Madia), con modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 29 maggio 2018 ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto da tale normativa, ad un primo adeguamento delle proprie disposizioni statutarie, in particolare con riferimento al disposto degli art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico) e 16 (Società in house) del decreto Madia.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Lungadige Galtarossa,8, 37133 Verona (Vr),e nelle sedi secondarie di:

- Unità Locale n. VR/1 VIA CESARINA 16 SOMMACAMPAGNA (VR) CAP 37066
- Unità Locale n. VR/2 VIA PAINA 15 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- Unità Locale n. VR/3 VIA AVESANI VERONA (VR) CAP 37135
- Unità Locale n. VR/4 VIA RAGAZZI DEL 99 9 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- Unità Locale n. VR/6 VIA PILASTRINA 19 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- Unità Locale n. VR/7 VIA TRAVERSINA COLOGNA VENETA (VR) CAP 37044
- Unità Locale n. VR/9 CORSO VENEZIA 6/C SAN BONIFACIO (VR) CAP 37047
- Unità Locale n. VR/10 VIA FRANCIA 4 NEGRAR (VR) CAP 37024
- Unità Locale n. VR/12 VIA DEI CIPRESSI 2 VILAFRANCA DI VERONA (VR) CAP 37069
- Unità Locale n. VR/14 VIA LABRIOLA 1 NOGARA (VR) CAP 37054 (dal 1° marzo 2020 trasferita in Nogara, Via Falcone Borsellino angolo Piazza Umberto I)
- Unità Locale n. VR/15 PIAZZA NUOVA 14 BUSSOLENGO (VR) CAP 37012
- Unità Locale n. VR/17 PIAZZA ABRAMO MASSALONGO 13/A TREGNAGO (VR) CAP 37039
- Unità Locale n. VR/18 VIA VESCOVADO 16 BOVOLONE (VR) CAP 37051
- Unità Locale n. VR/19 VIA GALILEI 17 GREZZANA (VR) CAP 37023
- Unità Locale n. VR/20 VIA POMPEI 2 VERONA (VR) CAP 37138
- Unità Locale n. VR/21 VIA NAZIONALE SNC SOAVE (VR) CAP 37038
- Unità Locale n. VI/1 VIA CHIESA LONIGO (VI) CAP 36045

La Società non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

Secondo il Bollettino Economico della banca di Italia di Gennaio 2020 nel 2019 il commercio mondiale ha ripreso ad espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività.

Negli ultimi mesi del 2019 gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7 per cento sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale. L'inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

Nel 2019 il Pil corretto per gli effetti di calendario è aumentato dello 0,2% così come il Pil stimato sui dati trimestrali grezzi (nel 2019 vi sono state le stesse giornate lavorative rispetto al 2018).

La crescita è ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari. Come si è commentato nella Nota Integrativa nel paragrafo dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'epidemia del virus covid-19, anche conosciuto come "coronavirus", sta comportando effetti economico-finanziari rilevanti a livello di economia mondiale.

Le stime sul Pil 2020 variano da quella più "ottimistica" dell'Ocse, che nell'Interim Economic Outlook parla di crescita zero (dallo 0,2% del 2019) e di un +0,5% nel 2021, alla prospettiva meno rosea di tutte quelle ad oggi delineate: secondo Goldman Sachs nel 2020 il prodotto interno lordo crollerà dell'11,6 per cento.

All'interno di questa forchetta, si inseriscono altre stime. In un'ipotetica lista che va da quelle più positive a quelle meno, troviamo il meno 4,7% di Fitch, il meno 5,8% di Morgan Stanley, il meno 6% del Centro Studi Confindustria (nei primi due trimestri del 2020 la caduta è stata del 10% rispetto allo stesso periodo del 2019), il meno 6,5% di Prometeia, fino all'ultima previsione, quella dell'Fmi: l'economia italiana si contrarrà quest'anno del 9,1 per cento, dopo essere cresciuta dello 0,3% nel 2019. Nel 2021, sempre secondo il Fondo monetario internazionale, ci sarà una ripresa, con il Pil che registrerà una crescita del 4,8 per cento.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Acque Veronesi opera in un settore regolato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Successivamente, il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge istitutiva, nonché i poteri sanzionatori di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 102/2014.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. L'Autorità regola i settori di competenza, attraverso provvedimenti (deliberazioni) e, in particolare:

- Stabilisce, per i settori energetici, le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e ne garantisce la parità d'accesso per gli operatori;
- Predisporre e aggiorna il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti e approva le tariffe predisposte dai soggetti preposti;
- Definisce i criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze alla rete di telecalore e le modalità per l'esercizio del diritto di "scollegamento";
- Promuove gli investimenti infrastrutturali con particolare riferimento all'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza;
- Assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- Promuove più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvigionamenti, con particolare attenzione all'armonizzazione della regolazione per l'integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;
- Detta disposizioni in materia separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, nonché in merito agli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas;
- Definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- Promuove l'uso razionale dell'energia, con particolare riferimento alla diffusione dell'efficienza energetica e all'adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- Aggiorna trimestralmente, fino alla completa apertura dei mercati prevista per il 1° luglio 2019, le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero nei settori energetici;
- Accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori;
- Svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), il Gestore servizi energetici (GSE), su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate;
- Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (dlgs 93/11).

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo ai quali può formulare segnalazioni e proposte; presenta annualmente una Relazione Annuale sullo stato dei servizi.

Nel corso del 2018 l'Autorità ha proseguito l'attività di ricognizione volta alla valutazione delle condizioni in cui versano le infrastrutture del servizio idrico, unitamente alle esigenze di investimento per il settore. Alla luce della specifica regolazione introdotta in materia di qualità tecnica (delibera 27 dicembre 2017, n. 917/2017/R/idr e relativo allegato A, RQTI), sono state ulteriormente sistematizzate le metodologie di raccolta delle informazioni, consentendo di delineare con crescente grado di dettaglio i principali aspetti riconducibili allo stato dei servizi idrici.

Dalla Relazione Annuale di ARERA presentata nel 2019 (inerente i dati del 2018) emerge, in generale, l'esistenza nel Paese di un water service divide, con valori dei parametri tecnici che tendono generalmente a rappresentare situazioni di maggiore criticità in corrispondenza dell'area Sud e Isole (dati 2016).

L'analisi dei valori delle perdite idriche lineari e percentuali restituisce valori medi nazionali rispettivamente pari a 23,1 m³/km/gg e 42,4%, confermando forti differenze a livello territoriale. Nello specifico si rilevano valori di perdite più contenuti al Nord e valori medi molto elevati al Centro e nel Sud e Isole, dove circa la metà della risorsa idrica immessa nei sistemi di acquedotto viene dispersa. Acque Veronesi 18,31 m³/km/gg, ovvero 37% di perdita percentuale (dati 2018).

Significativa, inoltre, la correlazione tra i dati relativi alle perdite idriche e quelli dei consumi di energia elettrica relativi alla filiera acquedottistica, che pesano per circa il 60% sui consumi totali del servizio idrico integrato, evidenziando il costo energetico, oltre che ambientale, del fenomeno.

In riferimento all'attività di misura dei volumi, permangono ancora alcune lacune, sia relativamente alla misura di processo (in media 89,7% dei volumi misurati) sia, in misura minore, relativamente alla misura di utenza (in media 95,0% dei volumi misurati). Acque Veronesi ha una quota di volumi di processo misurati pari al 93,1%, mentre la quota di volumi di utenza è del 98,1%.

Per quanto riguarda i dati sulla misura di utenza si registrano un incremento dei tentativi di lettura, che passano da 2,04 a 2,21 per utente (+8,5%) e un incremento significativo delle letture validate, da 1,65 a 1,88 per utente (+13,5%). Sembrerebbe dunque che, a seguito dell'entrata in vigore del TIMSII nel corso del 2016, vi sia stato un primo impatto positivo sulla misura di utenza.

Relativamente alle interruzioni del servizio si sono registrati valori mediamente pari a 36,05 ore/anno, dato fortemente condizionato da talune situazioni critiche a livello territoriale (specie nel Centro e nel Sud e Isole). In particolare, si osservano valori di M2 mediamente bassi nel Nord Ovest (0,49 ore/anno) e nel Nord Est (1,39 ore/anno), valori significativamente superiori nel Centro (45,37 ore/anno, a causa del valore riportato da due gestori) e ancora più elevati nel Sud e Isole (105,51 ore/anno, anche in ragione di quanto riportato da tre gestori). Acque Veronesi 0,29 ore/anno.

La qualità dell'acqua distribuita attraverso i sistemi di acquedotto costituisce un aspetto fondamentale ai fini della valutazione della gestione del servizio. L'analisi dei dati raccolti mostra che il 10% della popolazione si trova in condizioni ottimali (classe A, caratterizzata in particolare dall'assenza di ordinanze di non potabilità nell'anno in corso), circa la metà del campione si colloca in una situazione intermedia e il restante 40% circa è in situazione critica.

Anche in questo caso si trova una differenza geografica molto forte tra la popolazione servita da gestori in condizioni di eccellenza sia distribuita sulle varie aree (con una prevalenza nel Nord-Ovest, dove il 20% è in classe A), mentre le situazioni di criticità siano più rappresentate nel Sud e isole (66% in classe E) e nel Centro Italia (47% in classe E). Acque veronesi in classe D con due ordinanze di non potabilità nel corso del 2018 e un tasso di campioni da controlli interni non conformi pari all'8,23%.

Le informazioni raccolte nell'ambito delle istruttorie hanno confermato che le principali criticità rinvenibili nelle diverse aree del Paese riguardano principalmente la mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui, confermando profili di non conformità alla direttiva 91/271/CEE in materia di trattamento delle acque reflue. Nel dettaglio, la frequenza degli allagamenti e sversamenti da fognatura (indicatore M4a) è mediamente pari a 11 ogni 100 km di rete fognaria (con un picco di 21,6/100 km nel Sud e Isole), con il 23% degli scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente (indicatore M4b) e il 33% degli scaricatori di piena non controllati (indicatore M4c). Acque Veronesi nel 2018 ha rilevato una frequenza media di 3,1 sversamenti/allagamenti ogni 100km di rete fognaria.

L'Autorità intende progressivamente scoraggiare il ricorso allo smaltimento in discarica, minimizzando l'impatto ambientale e valorizzando tutte le opzioni potenzialmente perseguibili di riuso e recupero di risorse. Come per gli altri indicatori, anche in questo caso il dato medio nazionale riferito alla quota di fanghi smaltiti in discarica (20%) cela livelli molto differenziati tra le diverse aree geografiche. A fronte di un valore medio molto contenuto al Nord-ovest (circa 4%) e allineato alla media nazionale per il Nord-est (19%), più di un terzo è smaltito in discarica al Centro (35,4%), con le regioni del Sud e Isole al 28,8%. A livello nazionale, più dell'80% dei fanghi prodotti è destinato quindi a un'operazione di riuso o recupero di risorse e la destinazione agricola risulta l'opzione prevalente (sia come spandimento diretto sui terreni sia indirettamente tramite la produzione di ammendanti di origine organica - compost), mentre residuale resta l'operazione di recupero energetico in impianti quali inceneritori o cementifici, confinata quasi esclusivamente nelle regioni settentrionali. Acque veronesi smaltisce in discarica poco più dell'1% dei fanghi prodotti.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico, riclassificato in chiave gestionale, della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

(migliaia di €)	BILANCIO 2018	(%)	BILANCIO 2019	(%)	Δ BIL vs BIL 2018
A - RICAVI DI VENDITA	94.634	100,0%	96.636	100,0%	2.002
- RICAVI CIVILI (AFD)	93.982	99,3%	97.754	101,2%	3.772
- RICAVI PRODUTTIVI (FD)	3.293	3,5%	3.286	3,4%	-8
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO (A)	1.013	1,1%	1.783	1,8%	770
- ALTRI RICAVI	6.593	7,0%	6.359	6,6%	-234
- CONGUAGLIO ARERA	-10.667	11,3%	-13.058	13,5%	-2.391
- CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO (AF)	419	0,4%	512	0,5%	93
- SOSTEGNO ECONOMICO AATO	0	0,0%	0	0,0%	0
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	-55.809	59,0%	-57.997	60,0%	-2.188
Costi endogeni:	-26.667	28,2%	-28.978	30,0%	-2.311
- MATERIALI	-3.339	3,5%	-4.026	4,2%	-687
- IMPRESE	-7.119	7,5%	-7.358	7,6%	-239
- FANGHI	-3.175	3,4%	-3.640	3,8%	-464
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-1.915	2,0%	-1.949	2,0%	-34
- ALTRI SERVIZI (Autospurgo/Mondiglia, Fatturazione, Consulenze, Altri)	-7.762	8,2%	-8.405	8,7%	-643
- ALTRI COSTI E ONERI (Fitti, Noleggi, Oneri Societari, Altri)	-3.356	3,5%	-3.166	3,3%	190
- ACCANTONAMENTI (Rischi)	0	0,0%	-435	0,5%	-435
Costi aggiornabili:	-29.142	30,8%	-29.019	30,0%	124
- ENERGIA ELETTRICA	-16.863	17,8%	-17.289	17,9%	-426
- ALTRI COSTI E ONERI (ARERA-AAATO, tasse patrimoniali)	-1.594	1,7%	-1.484	1,5%	111
- MUTUI A COMUNI	-5.392	5,7%	-5.282	5,5%	109
- CANONI A EX GESTORI	-5.294	5,6%	-4.963	5,1%	330
C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE	34	0,0%	250	0,3%	217
VALORE AGGIUNTO (A-B+C)	38.859	41,1%	38.890	40,2%	31
PERSONALE	-17.817	18,8%	-17.869	18,5%	-52
M.O.L. (EBITDA)	21.042	22,2%	21.021	21,8%	-21
AMMORTAMENTI	-10.296	10,9%	-12.491	12,9%	-2.195
ACCANTONAMENTI (Crediti, penalità ARERA)	-1.936	2,0%	-3.487	3,6%	-1.552
M.O.N. (EBIT)	8.810	9,3%	5.043	5,2%	-3.768
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-7.299	7,7%	-1.468	1,5%	5.831
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,0%	0	0,0%	0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.511	1,6%	3.574	3,7%	2.063

IMPOSTE correnti	-457	0,5%	-1.709	1,8%	-1.252
IMPOSTE differite	35	0,0%	568	0,6%	533
RISULTATO NETTO	1.090	1,2%	2.434	2,5%	1.344

Il margine operativo lordo è in linea con quello dell'esercizio precedente, risultato netto è positivo per circa 2,4 milioni di Euro in miglioramento rispetto all'esercizio 2018 principalmente per:

- Maggiori ricavi tariffari: I ricavi aumentano per effetto dell'incremento tariffario (€ 1,9 mln; +4,3%), dei maggiori volumi (€ 1,1 mln; +0,7 mln m³) e dei recuperi di fatturazione anni pregressi (€ 0,8 mln);
- Minore conguaglio tariffario: la gestione delle componenti di conguaglio e FoNI porta a minori ricavi per € 2,4 mln. La capitalizzazione del personale è in linea con l'anno precedente (€ 2,5 mln).
- Altri ricavi per capitalizzazione dei costi del personale per Euro 2,5 Mln in linea con l'anno precedente mentre si ha una diminuzione del rilascio fondi per € 0,775 mln, compensata da maggiori sopravvenienze (€ 0,266 mln) e dalla normale crescita contributi c/i (€ 0,228 mln);
- I costi dei materiali aumentano per acquisto carboni attivi (€ 0,56 mln), EE (€ 0,43 mln) e reagenti (€ 0,16 mln). I costi per servizi aumentano su molte voci come ad esempio fanghi, lavori imprese, consulenze professionali, parzialmente compensati dalla diminuzione del costo per lavoro interinale.
- I costi del Personale aumentano per la gestione personale (172 k€; orari, politica retributiva, ferie non godute), accantonamento rischi (125 k€), sconti tariffari ex-agsm (122k€) e aumento CCNL (50k€), parzialmente compensati dalla gestione assunti/cessati (154 k€).
- Maggiori ammortamenti legati ai maggiori investimenti (entrati in funzione 30,7 mln€);
- Gli accantonamenti aumentano in particolare per l'accantonamento della possibile penalità per mancato rispetto degli obiettivi di alcuni macro indicatori della delibera ARERA sulla qualità tecnica (968 k€), e per il fondo svalutazione crediti (€ 2,5 mln)
- In merito alla gestione finanziaria, l'operazione conclusa a Dicembre 2018 comportava l'addebito del mark to market per estinzione del contratto IRS negativo (€ 3,1 mln) e delle commissioni di up-front e waiver (€ 1,2 mln) nell'anno precedente. Si registra la prevista riduzione degli oneri finanziari per € 1,1 mln per il nuovo minor tasso di interesse stipulato.
- Le imposte correnti e differite dell'anno ammontano a € 1,1 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente per il maggior utile ante imponibile (€ 1,5 mln) e per l'effetto fiscale dei maggiori accantonamenti a fondo rischi (€ 0,974 mln qualità tecnica ARERA).

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indice	Descrizione	31-dic-2018	31-dic-2019	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo /EBIT)/Capitale investito Gestione Caratteristica	4,7%	2,3%	-2,4%	-51,5%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Patrimonio Netto Medio	57,8%	28,1%	-29,7%	-51,4%

R.O.E. Netto	Utile Netto/Patrimonio Netto Medio	7,2%	13,6%	6,4%	88,4%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/Ricavi di Vendita	9,3%	5,2%	-4,1%	-43,9%

Nello specifico il ROI, che rimane positivo e superiore al tasso medio di indebitamento, subisce un decremento in quanto il Reddito Operativo 2019 risente dei maggiori ammortamenti e accantonamenti rispetto al 2018 ed il Capitale investito della gestione caratteristica è aumentato nel 2019 rispetto al 2018 per la mole dei nuovi investimenti. Il ROE lordo segna un decremento, pur rimanendo ampiamente positivo, in quanto il Reddito Operativo 2019 è sceso come commentato ante; medesima spiegazione per il ROS che segna una diminuzione anche per effetto dei ricavi che sono aumentati seppur lievemente. Il ROE netto segna un incremento ascrivibile all'aumentato risultato netto rispetto al 2018.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente (senza effetti delle modifiche del Codice Civile) è il seguente (in Euro):

Indice	31-dic-2018	31-dic-2019	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali nette	29.580	34.789	5.209	18%
Immobilizzazioni materiali nette	105.068	130.554	25.486	24%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	18	18	0	0%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	2.151	1.503	-648	-30%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	228	236	8	3%
Capitale immobilizzato (A)	137.046	167.101	30.056	22%
Rimanenze di magazzino	2.037	3.159	1.122	55%
Crediti verso clienti	45.079	42.323	-2.756	-6%
Altri crediti	4.156	8.308	4.152	100%
Ratei e risconti attivi	908	527	-381	-42%
Attività d'esercizio a breve termine (B)	52.181	54.317	2.137	4%
Debiti verso fornitori	32.009	33.110	1.101	3%
Acconti	1.531	1.377	-154	-10%
Debiti tributari e previdenziali	3.084	2.891	-193	-6%
Altri debiti e Fondo rischi	12.402	23.398	10.996	89%
Ratei passivi	340	320	-20	-6%
Passività d'esercizio a breve termine (C)	49.366	61.096	11.731	24%
Capitale circolante netto (D=B-C)	2.815	-6.779	-9.594	-341%
Capitale Investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)	189.226	221.419	32.193	17%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.504	5.096	-407	-7%

Altre passività a medio e lungo termine	3.637	3.680	43	1%
Risconti passivi	75.377	92.955	17.578	23%
Passività a medio lungo termine (F)	84.517	101.732	17.214	20%
Capitale investito Netto (G=A+D-F)	55.343	58.591	3.247	6%
Patrimonio netto	-17.227	-18.653	-1.426	8%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-43.365	-72.325	-28.959	67%
Posizione finanziaria netta a breve termine	5.249	32.387	27.138	517%
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-55.343	-58.591	-3.247	7%

Il Capitale Immobilizzato aumenta di 30 milioni a causa dell'incremento delle Immobilizzazioni nette.

Il Circolante Netto diminuisce di Euro 9,6 milioni diventando negativo; tale fenomeno è principalmente ascrivibile all'aumento degli altri debiti che raccolgono i contributi in c/impianti ricevuti dal Commissario per l'emergenza PFAS che saranno definitivamente acquisiti una volta collaudate le opere emergenziali compensato dall'aumento degli altri crediti per anticipazioni fatte alle imprese fornitrici e per contributi in c/impianti divenuti definitivi ma ancora non incassati.

Il Capitale investito nella gestione caratteristica aumenta di circa 32 milioni per effetto principalmente dell'aumento degli investimenti netti per 30 milioni.

Le Passività a medio lungo termine aumentano di 17 milioni per effetto dei risconti passivi che maturano principalmente sulla componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" comunemente noto come FoNI che è a tutti gli effetti paragonato ad un contributo in conto impianti.

Il Capitale investito netto aumenta quindi principalmente per circa euro 3 milioni.

La posizione finanziaria netta complessiva, pari a 39,9 milioni peggiora di circa 1,8 milioni ed il Patrimonio netto aumenta di circa 1,4 milioni per effetto della riserva per strumenti derivati ed all'utile dell'esercizio 2019 di circa 2,4 milioni.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

	31-dic-2018	31-dic-2019	Variazione	%
Depositi bancari	15.377	33.527	18.150	118%
Denaro e altri valori in cassa	10	0	-10	-97%
Disponibilità liquide ed azioni proprie	15.387	33.527	18.140	118%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	940	946	6	1%
Debiti verso banche conti correnti (entro 12 mesi)	9.004	0	-9.004	-100%
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	194	194	0	0%
Crediti finanziari (entro 12 mesi)	0	0	0	-100%
Debiti finanziari a breve	10.138	1.140	-8.998	-89%
Posizione finanziaria netta a breve termine	5.249	32.387	27.138	517%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	17.124	16.178	-946	-6%
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	1.775	1.581	-194	-11%
Debiti verso banche finanza strutturata (oltre 12 mesi)	29.422	59.158	29.736	101%
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	4.955	4.592	-363	-7%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-43.365	-72.325	-28.960	67%
Posizione finanziaria netta	-38.116	-39.938	-1.822	5%

Il peggioramento della Posizione Finanziaria Netta per Euro 1,8 milioni è principalmente ascrivibile alla mole di investimenti realizzati nel 2019. L'aumento dei depositi bancari a breve, la diminuzione dei debiti bancari a breve e l'aumento dei debiti bancari a lungo è connesso alla estinzione dei finanziamenti bancari a breve termine sostituiti con l'usufruzione dell'intera linea di 30 milioni messa a disposizione della BEI. Per una analisi puntuale dei flussi finanziari si rinvia al commento in calce al Rendiconto Finanziario parte integrante della nota integrativa.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni margini e quozienti attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indice	Descrizione	31-dic-2018	31-dic-2019	Variazione	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-119.819	-148.449	-28.630	24%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	12,6%	11,2%	-1,4%	-11%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate) -Attivo fisso	8.064	25.608	17.544	218%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate) /Attivo fisso	105,9%	115,3%	9,4%	9%

Il margine primario di struttura che rappresenta la capacità di finanziare con il Patrimonio Netto le attività immobilizzate, infatti, si riduce di 28,6 milioni risentendo del notevole incremento delle immobilizzazioni realizzate nel 2019 finanziate con l'aumento delle passività consolidate e ciò si riflette sul quoziente primario di struttura, che peggiora leggermente. Il Margine secondario di struttura ed il relativo quoziente invece migliorano grazie appunto al ricorso alle passività consolidate per il finanziamento dell'Attivo Fisso.

Indice	Descrizione	31-dic-2018	31-dic-2019	Variazione	%
Quoziente di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività correnti /Mezzi Propri	10,3	12,6	2,3	23%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	2,2	2,1	-0,1	-3%

Il quoziente di indebitamento complessivo migliora causa dell'aumento dei mezzi propri meno che proporzionale all'aumento dell'indebitamento complessivo. Il quoziente di indebitamento finanziario rimane sostanzialmente inalterato.

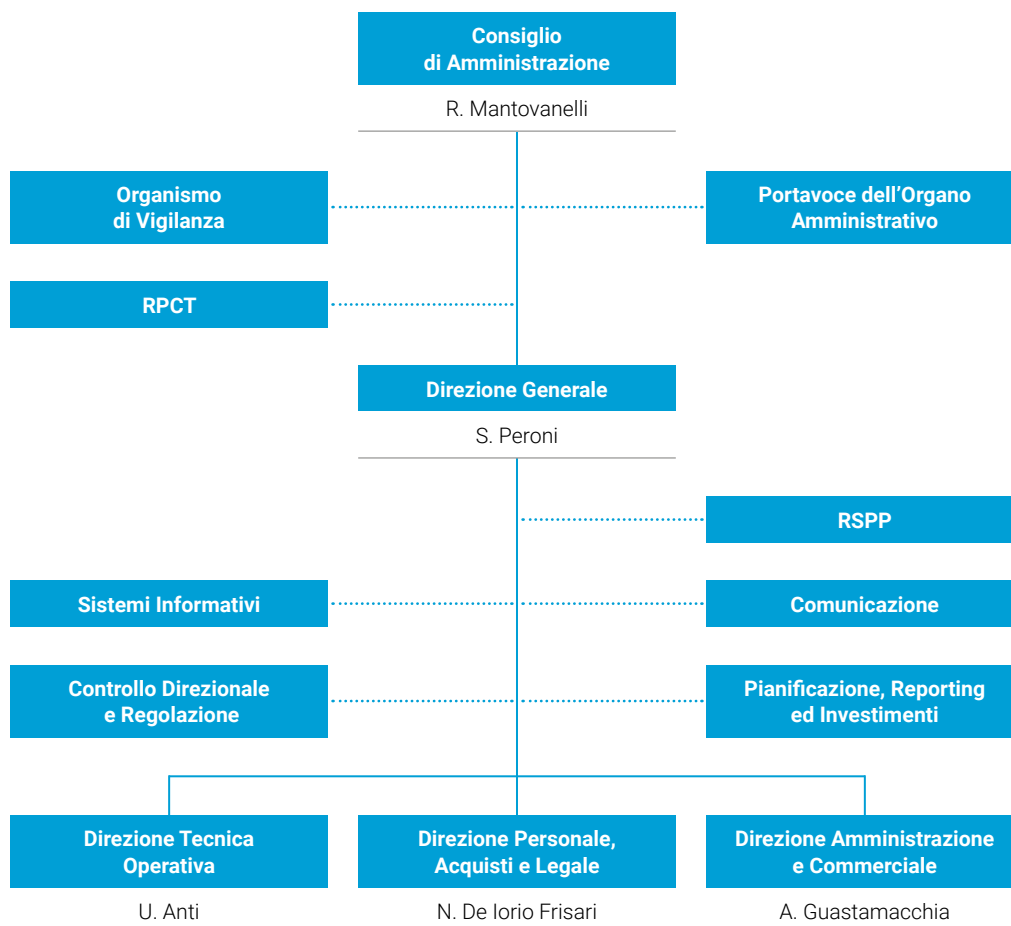
INFORMAZIONI SU PERSONALE, AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

PERSONALE E FORMAZIONE

Nel corso dell'anno 2019 la struttura del Personale e Organizzazione ha profuso un notevole sforzo nel pianificare, organizzare e concludere 11 concorsi finalizzati ad assumere 39 nuovi dipendenti a fronte di numerose uscite di personale negli ultimi anni (15 solo nel 2019) favorendo così anche un cambio generazionale notevole. Questa attività ha ridotto anche la presenza di lavoratori somministrati, che nell'arco dei 12 mesi sono diminuite da 34 a 13 unità (-21). La struttura del personale ha gestito diverse iniziative formative sia per quanto riguarda i corsi obbligatori e non, legati alla sicurezza (365 partecipazioni per circa 2500 ore), che quelli focalizzati alla prevenzione della corruzione e per la trasparenza (290 partecipanti per circa 350 ore). Inoltre sono stati erogati corsi a catalogo, progettati su misura o specifici. Durante l'anno 2019 non si segnalano infortuni sul lavoro degni di nota né malattie professionali né decessi. Di seguito l'organigramma di I livello più aggiornato.

ORGANIGRAMMA 1° LIVELLO

**SALUTE E SICUREZZA**

L'azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 45001:2018 (si veda paragrafo certificazioni).

AMBIENTE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Acque Veronesi non rientra nell'ambito di applicazione della Legge 316/2004. La società è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 (si veda paragrafo certificazioni).

CERTIFICAZIONI

La nostra società è in possesso delle Certificazioni sotto specificate. Ogni Sistema di Gestione certificato è soggetto a verifiche ispettive annuali da parte di un ente di certificazione terzo che deve verificarne lo stato di attuazione e le attività di miglioramento adottate.

I. Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

UNI EN ISO 45001:2018 - Certificazione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione, effettuata nel dicembre 2019, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma. L'attestazione ottenuta certifica che l'azienda che la possiede utilizza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro efficiente ed è quindi un'azienda affidabile. Consente alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL.

La UNI EN ISO 45001:2018 è la Norma che sostituisce la BS OHSAS 18001:2007 (1ª Certificazione ottenuta in azienda, emessa il 15/12/2010). Il nuovo Standard rende l'integrazione con altri Sistemi di Gestione più semplice, poiché allineato con le versioni 2015 di ISO 9001 e di ISO 14001. Inoltre un sistema di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro certificato viene indicato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 81/08, come modello di gestione esimente ai sensi del D.lgs. 231/2001.

II. Ambiente

UNI EN ISO 14001:2015 - Certificazione Ambientale.

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione Ambientale nel 2012. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2015) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2017.

Conseguentemente all'esito dell'Audit di sorveglianza, nel dicembre 2019, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma. La Certificazione UNI EN ISO 14001 viene utilizzata sia nel settore privato sia in quello pubblico per accrescere la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione. La suddetta Certificazione garantisce all'organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della Norma, permettendole di adottare un approccio sistematico alla gestione ambientale, in equilibrio con le esigenze del contesto socio-economico.

La Norma UNI EN ISO 14001 è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

III. Qualità

UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione per la Qualità

La Società ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione della Qualità a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2017. Nel dicembre 2019, Acque Veronesi è risultata conforme alla IIª sorveglianza. La Certificazione UNI EN ISO 9001 viene utilizzata sia nel settore privato sia in quello pubblico per accrescere la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione. Un **Sistema di Gestione della Qualità** è l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda realizza un prodotto o un servizio che risponda a requisiti di efficacia ed efficienza, soddisfi cioè tutti i requisiti richiesti dal cliente e ottimizzi le risorse disponibili in ottica di miglioramento continuo.

IV. Gestione dell'Energia

UNI CEI EN ISO 50001:2018 - Certificazione Energetica

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione dell'Energia a Dicembre 2016. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2018) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2019. La Certificazione UNI CEI EN ISO 50001 si applica principalmente alle organizzazioni che consumano quantità significative di energia. Lo standard UNI CEI EN ISO 50001 specifica i requisiti per un Sistema di Gestione dell'Energia e permette ad un'organizzazione di avere un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e per una maggiore efficienza e sostenibilità dell'energia.

V. Responsabilità Sociale

IQ NET SR10:2015 Certificazione di Responsabilità Sociale

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale nell'ottobre 2017. A seguito dell'Audit di sorveglianza dell'Ente di Certificazione del dicembre 2019, il Sistema di Gestione è risultato conforme allo Standard. La Certificazione IQ NET SR10 (Social Responsibility) garantisce che l'azienda che la possiede sia conforme ai requisiti dello Standard ed utilizzi un Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale efficiente. Molteplici sono i fattori sociali che hanno spinto l'Azienda a dotarsi di strumenti che mostrino ai portatori d'interesse un'attenzione particolare ai temi dell'etica e del sociale rispetto al mondo del lavoro. Questa attenzione contribuisce, nell'attuale contesto, a fornire all'esterno un'immagine limpida e trasparente dell'Azienda.

VI. Laboratorio di Analisi

UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, Certificato di Accreditamento del Laboratorio.

Ottenuto il 09/07/2001, aggiornato il 15/01/2020. A seguito dell'ultimo Audit di sorveglianza dell'Ente di Accreditamento (luglio - novembre 2019) il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma.

La conformità con i requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, verificata da Accredia, comporta di conseguenza un'evidenza che il laboratorio soddisfa sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione per offrire risultati tecnicamente validi delle analisi svolte. L'azienda ha l'obiettivo di fornire acqua salubre e pulita: per il raggiungimento di questo obiettivo è fondamentale che le analisi di laboratorio ne attestino la conformità con le indicazioni normative cogenti. La continua e incessante attività di controllo, sia di tipo chimico che microbiologico, garantisce quindi che le caratteristiche dell'acqua erogata siano conformi a quanto richiesto ed è finalizzata a valutare l'assenza di contaminazione delle falde acquifere e la salubrità delle reti di distribuzione. L'Accreditamento ai sensi di UNI CEI EN ISO/IEC 17025 oltre a dimostrare che il laboratorio è in grado di fornire analisi e tarature accurate e affidabili conferisce quindi fiducia nei servizi del laboratorio stesso e di Acque Veronesi.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati investimenti, rappresentati nella tabella seguente secondo le criticità definite da ARERA con la Determina 1 del 29.03.2018, per un totale di euro 43.433.966. Tale valore rappresenta un risultato eccezionale per Acque Veronesi che mai dal 2007, anno di inizio della sua attività, era riuscita a mettere in campo una così elevata capacità realizzativa.

INVESTIMENTI 2019	Realizzato	Capit. costi del personale [€]	Totale
RIPARTIZIONE SECONDO CATEGORIE AEEGSI (Det. 1/2018)	Euro	Euro	Euro
Area KNW "Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)"	925.476	174.896	1.100.371
Area APP "Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)"	13.057.089	329.292	13.386.381
Area POT "Criticità della potabilizzazione"	1.326.262	34.673	1.360.936
Area DIS "Criticità nella distribuzione"	7.041.928	787.550	7.829.478
Area FOG "Criticità della fognatura"	6.686.029	882.192	7.568.220
Area DEP "Criticità della depurazione"	9.861.680	188.002	10.049.682
Area UTZ "Criticità nei servizi all'utenza"	1.120.380	99.830	1.220.210
Area EFF "Criticità generali della gestione"	910.875	7.811	918.687
INVESTIMENTI COMPLESSIVI	40.929.719	2.504.247	43.433.966

Si evidenzia che il Programma degli Interventi 2016-2019, elaborato sulla base di quanto disposto dalla Deliberazione di ARERA n. 664/2015/R/IDR così come integrata dalla n. 918/2017/R/IDR del 27.12.2017 e ulteriormente dettagliata dalla Determina n. 1/18 – DSIS del 29.03.2018, approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 4 del 29.05.2018 e da ARERA con Deliberazione n. 367/2018/R/idr del 28.06.2018, prevedeva per il 2020 la realizzazione di investimenti in termini di flussi di cassa e al lordo dei contributi a fondo perduto per Euro 40.559.891.

Tale obiettivo è stato quindi raggiunto e ampiamente superato, consentendo il quasi completo recupero di quanto non realizzato entro il 2018.

Anche in funzione di tali valori è stato possibile calcolare il "Tasso di realizzazione degli Investimenti programmati nel periodo MTI-2" ai sensi dell'art. 34 della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr. Tale valore, denominato $\tau_{(MTI-2)}$, è risultato superiore ad 88%, non comportando quindi il cambio dello schema regolatorio applicabile.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Nel corso del 2019 sono stati attivati diversi studi per il comparto acquedottistico e sono proseguite le sperimentazioni per la ricerca di tecniche di potabilizzazione per la rimozione dei PFAS. In particolare:

- studio del sistema acquedottistico della Val D'Ilasi, con il fine della definizione del sistema idrico, prospettive di distrettualizzazione e modellazione idraulica;
- test di laboratorio in collaborazione con Università di Venezia (Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi), con il fine di individuare l'efficacia di diversi carboni attivi granulari, nella rimozione di fitofarmaci, tricloroetilene e tetracloroetilene;
- proseguo delle sperimentazioni per la rimozione di PFAS in acque potabili tramite l'utilizzo di resine a scambio ionico, sia per composti perfluoroalchilici denominati a "catena corta", che dei più noti PFOA e PFOS;
- iniziata una collaborazione con Università di Venezia (Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi) per la ricerca di un sensore elettrochimico a stampo molecolare per la rilevazione del parametro PFOS. Il fine è quello di poter sviluppare un sensore "da campo" per effettuare screening in tempi stretti sulla presenza del composto e nel monitoraggio online dei filtri a carbone attivo.;
- nel 2019 è stato iniziato uno studio della lunghezza di 1 anno, per proseguire con le caratterizzazioni della falda acquifera veronese, tramite il controllo isotopico, svolto in collaborazione con l'Università di Parma.

A dicembre 2019 l'Azienda ha ottenuto il rinnovo con transizione alle nuove norme UNI CEI EN ISO 50001:2018 e contestualmente ha esteso il perimetro dei siti certificati con due nuovi impianti in modo da coprire il 23% dei consumi complessivi dell'organizzazione nonché tutte le tipologie impiantistiche aziendali. Il passaggio alla nuova norma non ha comportato invece cambiamento del campo d'applicazione.

In ottica UNI CEI EN ISO 50001:2018, nonché per soddisfare gli obblighi normativi in capo all'azienda in applicazione del D.lgs. 102/14, sono state redatte 10 Analisi Energetiche di dettaglio su ogni sito produttivo afferente al perimetro certificato. Tale attività può essere sintetizzata con i seguenti risultati:

- 33 interventi di efficienza energetica elaborati;
- 2.303.107 kWh/anno di maggiori risparmi conseguibili attuando i suddetti interventi;
- 655 tC₀₂ eq./anno in termini di mancate emissioni in atmosfera attuando i suddetti interventi.

L'azienda nel 2019 ha proseguito nella sua attività di gestione dell'impianto di cogenerazione. Quest'ultimo ha generato un'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas da depurazione acque reflue) pari a 4.796.960 kWh, con un ricavo netto consuntivato da ta-

riffa incentivante di € 289.648. A tale risultato va associato l'inevitabile vantaggio relativo al mancato acquisto di energia elettrica da rete per una pari quantità dell'energia autoprodotta (risparmio economico ulteriore stimabile in € 756.000).

Nel 2019 l'Azienda, nel rispetto degli obblighi ad essa in capo di cui al D.lgs 102/14, ha comunicato i risparmi normalizzati conseguiti nel 2018 rispetto all'annualità precedente. In tal senso i risparmi comunicati sono stati 1.813.525 kWh (corrispondenti a 516 tCO₂ eq./anno di emissioni evitate in atmosfera) pari a circa € 289.982.

In termini di macro indicatore, suddiviso per i due principali comparti aziendali (acquedotto e depurazione) si osserva un miglioramento prestazionale tra il 2018 e 2019:

- $ACQ_{2018} = 0,727 \text{ kWh/m}^3$, $ACQ_{2019} = 0,723 \text{ kWh/m}^3$ con una riduzione del 0,55%;
- $DEP_{2018} = 0,370 \text{ kWh/m}^3$, $ACQ_{2019} = 0,357 \text{ kWh/m}^3$ con una riduzione del 3,51%.

Nel 2019 l'Azienda, nel rispetto degli obblighi di cui alla L. 10/91, ha comunicato i consumi complessivi di ogni vettore energetico per un complessivo di 20.757 tep, in riduzione rispetto a quanto comunicato un anno prima (21.789 tep).

In ambito Certificati Bianchi, a giugno 2019 è iniziato il periodo di rendicontazione (I^a RVC) relativo al primo progetto a consuntivo dei certificati bianchi interamente di Acque Veronesi, relativo ad interventi di efficienza energetica e di processo realizzati presso gli impianti di depurazione di Bussolengo e Castel d'Azzano (installazione di un sistema di diffusione dell'aria ad altissima efficienza) e nel corso del 2019/2020 verranno monitorati i dati energetici e di processo ai fini della prima rendicontazione da presentare al GSE.

Sempre nel corso del 2019 si è dato in carico all'annualità l'ottenimento, in fase di verifica e controllo da parte del GSE, di n° 64 TEE della IV^a RVC relativa agli interventi di efficienza energetica attivati presso i depuratori di San Bonifacio e Verona (installazione di una nuova soffiante a servizio del comparto di ossidazione-nitrificazione e di un motore elettrico su una coclea di sollevamento liquami).

Nel corso del 2019 sono stati posti in essere alcuni interventi mirati volti al miglioramento delle performance di alcuni impianti strategici dell'azienda. Tali azioni si sono tradotte nell'acquisizione di strumenti di misurazione sia dell'energia che dei parametri di processo, nonché nell'acquisto di macchine o apparecchiature ad elevata efficienza energetica, in grado di generare risparmi energetici tali da consentire un rapido rientro dall'investimento e di garantire un vantaggio economico all'azienda nel medio termine.

Nel corso del 2018 è stata implementata la piattaforma dell'energia per la gestione delle varie utenze elettriche aziendali (POD), sia dal punto di vista contabile che del monitoraggio dei consumi energetici. La struttura del database e l'impostazione dell'ambiente software consentono di rispettare le direttive ARERA in termini di Unbundling contabile e di creare degli indicatori di performance di primo livello per ogni sito produttivo, distinguendo al proprio interno le diverse attività suddivise per settore. Siffatto approccio analitico permette inoltre di realizzare dei previsionali di spesa dettagliati, distinguendo le componenti commerciali da quelle tariffarie.

La piattaforma è corredata di alcuni moduli verticali di seguito elencati:

- il modulo relativo alla gestione dei vettori energetici contenente lo strumento software per l'esecuzione dell'Analisi Costi Benefici per la valutazione degli investimenti;
- il modulo per il monitoraggio dei dati meteorologici tramite il quale è possibile legare la domanda idrica, e i consumi energetici correlati, all'andamento climatico;
- il modulo relativo al Bilancio Idrico, strategico per stabilire la produzione industriale anche in assenza di misure telecontrollate, nonché fornire gli indicatori richiesti da ARERA.

Tale software permette la raccolta storicizzata e l'analisi dei dati di produzione presso le centrali acquedottistiche: volumi idrici, ore di funzionamento delle macchine, consumo di reagenti e di energia. Tale software consente inoltre di calcolare il bilancio idrico aziendale con cadenza mensile, favorendo le attività di controllo e rendicontazione sulle centrali coinvolte nel bilancio.

Tale attività di sviluppo dei vari moduli della piattaforma è proseguita anche nel 2019, come pianificato con il GEO, con la finalità di consolidare i processi interni e migliorare l'usabilità da parte del personale tecnico che utilizza tali strumenti, con benefici sia in termini di produttività che di qualità del dato.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE

La società non appartiene a nessun gruppo societario.

La società detiene il 17,39 % del Capitale Sociale di Viveracqua S.c. a r.l.

Durante l'esercizio la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi Euro 63 mila a titolo di riaddebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi ai Gruppi di Lavoro Permanenti, ai Gruppi di Lavoro a Progetto e agli Uffici ed a titolo di ri-addebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto. Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 65 mila in ottemperanza della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società, per il distacco di un dipendente e per l'addebito dei costi sostenuti per la creazione di una centrale unica di committenza; le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Viveracqua:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
VIVERACQUA S.c.a.r.l.	239.338	95.183	174.378	95.183
Totale	239.338	95.183	64.723	95.183

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha in essere i seguenti contratti di servizio a contenuto complesso:

- a) con società appartenenti al gruppo AGSM:
 - a. per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,87 milioni (di cui Euro 0,77 milioni imputati da AGSM Verona, Euro 0,98 milione da AGSM Energia, Euro 0,07 milioni da Megareti e Euro 0,05 milioni da AGSM Lighting);
 - b. Euro 0,63 milioni da AGSM Verona per l'affitto della sede aziendale, della sede di Via del Vegron e del Cogeneratore;

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato, la società ha corrisposto nel 2019 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

- ad AGSM Verona Spa - Euro 3,21 milioni
- ad Acque Vive - Euro 0,41 milioni;
- al Cisiag - Euro 0,59 milioni;
- al Camvo - Euro 0,55 milioni;
- al Consorzio Le Valli - Euro 0,19 milioni;
- a CISI - Euro 0,011 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

- Euro 5,26 milioni per l'acquisto di Energia Elettrica fornita da AGSM Energia;
- Euro 0,21 milioni per la manutenzione delle cabine elettriche da parte di Megareti;
- Euro 0,14 milioni per rimborso IMU sostenuta da AGSM Verona Spa.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi prima dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad Acque Veronesi per finanziare opere afferenti al Servizio stesso che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2019 è stato pari a circa Euro 5,29 milioni.

Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni) e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n.117 di Assirevi.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non appartiene ad alcun gruppo societario.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- Monitoraggio costante della tesoreria aziendale, della Posizione Finanziaria Netta;
- Proiezioni periodiche della evoluzione economico-patrimoniale e finanziaria;
- Mantenimento dei gradi di copertura degli investimenti e delle attività aziendali attraverso il corretto bilanciamento tra fonti ed impieghi aziendali;
- Gestione della liquidità aziendale improntata alla riduzione del rischio di controparte.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

RISCHIO DI CREDITO, DI LIQUIDITÀ

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

Al 31 Dicembre 2019 la struttura finanziaria era pertanto costituita da:

- mutui con BNL per un valore residuo di circa 1,8 mln;
- da 17,1 milioni di Euro di minibond sottoscritti da Viveracqua Hydrobond 1 srl , società veicolo, la quale a sua volta li ha cartolarizzati - unitamente ad 57 milioni emessi dagli altri quattro emittenti - e sono stati sottoscritti quasi integralmente dalla BEI;
- mutuo con BNL per Euro 30 milioni integralmente erogato, in pre-ammortamento sino al 31 Dicembre 2020;
- mutuo con BEI per Euro 30 milioni, integralmente erogato, in pre-ammortamento sino al 31 Dicembre 2020.

I contratti del prestito obbligazionario e dei 30 Milioni stipulato con BEI nel 2018 prevedono i seguenti covenants:

- 1) Indemnity Value/IFN : il valore è pari a 2,1 ed essendo superiore a 1,2 il parametro è rispettato;
- 2) (Ebitda-Svalutazioni)/Oneri finanziari: il valore è pari a 12,6 ed essendo superiore a 3,5 il parametro è rispettato;
- 3) IFN/(Ebitda-Svalutazione): il valore è pari ad 2,2 ed essendo inferiore a 3,0 il parametro è rispettato;
- 4) IFN/Equity: il valore è pari a 2,1 ed essendo inferiore a 3,5 il parametro è rispettato.

Il contratto di mutuo stipulato con BNL prevede i seguenti covenants:

- 1) PFN/Ebitda : il valore è pari a 1,9 ed essendo inferiore a 3,0 il parametro è rispettato;
- 2) Valore Indennizzo/PFN: il valore è pari a 2,1 ed essendo superiore a 1,2 il parametro è rispettato;
- 3) ADSCR storico: il valore non è oggetto di calcolo nel periodo di pre-ammortamento;

Per quanto concerne l'operazione di emissione di minibond cartolarizzati e sottoscritti dalla BEI, la società si è impegnata di realizzare almeno 40 milioni di opere di investimento nel quadriennio 2015-2018; nel medesimo periodo la Società ha realizzato già oltre 78 milioni di opere a fronte dei 20 milioni di Euro di finanza ottenuta, pertanto non si ritiene di dover segnalare rischi di attivazione della clausola di "evento BEI" ai sensi dell'accordo quadro sottoscritto con la BEI.

In merito ai tassi di interesse, la società al 31 Dicembre 2019 era esposta al rischio di oscillazione del tasso per 1,8 milioni di Euro mentre 48 milioni sono a tasso fisso (18 milioni Hydrobond BEI) o coperti da swap (30 milioni di finanziamento BNL sui quali è stato acceso un IRS a Gennaio 2019).

I rimanenti 30 milioni della BEI erogati a tasso variabile nel corso del 2019 sono stati trasformati a tasso fisso a Gennaio 2020 attraverso l'acquisto di un Interest Rate Swap con Floor di copertura. Inoltre si segnala che:

- la società possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

In merito alla qualità del credito si fa presente che Acque Veronesi ha un unpaid ratio a 24 mesi inferiore alla media di settore e che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati in passato hanno dimostrato essere capienti rispetto alle perdite su crediti.

Con riferimento all'epidemia da COVID-19 si segnala una possibile tensione finanziaria connessa all'esigibilità dei crediti ed ai possibili ulteriori impatti su capitale circolante derivante dalla riduzione di liquidità in capo agli utenti finali che potrebbero non pagare le bollette

dell'acqua fatturate. Alla data della presente relazione, il management non segnala particolari situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti. La società detiene disponibilità liquide sufficienti e fidi di cassa da attivare tali che gli permetteranno di gestire la situazione contingente a breve termine. Il management monitora costantemente la situazione e ha adottato misure tali che gli consentono di intercettare per tempo eventuali situazioni che possano creare tensioni e, quindi, riesce a contenere situazioni di criticità.

RISCHIO DI MERCATO

Operando in un settore regolato, in regime di affidamento esclusivo su di una area geografica, caratterizzato da una domanda stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul concetto del "full cost recovery" tradotto nel principio del recupero dei costi sia finanziari, di fornitura che ambientali, si ritiene che il rischio mercato sia inferiore agli altri settori regolati e non. Il β stimato dalla ARERA, che rappresenta la rischiosità relativa del servizio idrico integrato è posto pari a 0,8 mentre il premio di rischio di mercato è pari al 4% sostanzialmente confermati anche per il biennio 2020-2021 da ARERA.

RISCHIO AMBIENTALE

L'azienda opera con protocolli certificati ed è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 CHE è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

RISCHIO REGOLATORIO

Rischio connesso alla complessa normativa di settore che incide significativamente su varie poste di bilancio (ricavi, investimenti, sanzioni, qualità tecnica e contrattuale). Acque Veronesi monitora attentamente tale rischio avvalendosi di figure interne qualificate che si occupano di regolazione e tariffa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'anno 2020 sarà per Acque Veronesi un anno decisivo per la propria attività perché si dovrà pianificare, ai sensi del nuovo Metodo tariffario Idrico (MTI III) introdotto da ARERA sul finire del 2019, il prossimo quadriennio di investimenti e la connessa ipotesi di aggiornamento della tariffa del servizio idrico integrato; viene inoltre richiesto alla Società di redigere il nuovo strumento di pianificazione chiamato Piano delle Opere Strategiche (POS) che specifica le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire nel periodo 2020-2027 attraverso la realizzazione di interventi strutturali consistenti in nuove opere la cui realizzazione, che

richiede strutturalmente tempistiche pluriennali anche in ragione della relativa complessità tecnica, è considerata prioritaria dall'Ente di Governo dell'Ambito. Possono essere ricompresi in tale piano cespiti per i quali sia prevista una vita utile non inferiore ai 20 anni.

Oltre ai consueti obiettivi previsti dalla Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese si sono aggiunte le nuove indicazioni derivate dalla prolifica attività dell'Autorità del 29/03/2018, e la Deliberazione n. 918/2017/R/idr del 27/12/2017 emanate da ARERA hanno comportato un significativo aggiornamento metodologico alla regolazione tecnica in materia di Servizio Idrico Integrato (S.I.I.).

In particolare, con la Delibera 917/2017 l'ARERA ha definito la disciplina della qualità tecnica del S.I.I. (RQTI), con un approccio asimmetrico e innovativo, che considera le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.

Il modello di regolazione è basato su un sistema di indicatori composto da prerequisiti (condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali), standard specifici (parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente con eventuale applicazione di indennizzi automatici) e standard generali (macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante). Il tutto si traduce in obiettivi da perseguire anno per anno in ciascun comparto dei servizi gestiti.

Tali indicazioni, che incidono sia sul fronte degli investimenti sia su quello della gestione del servizio, contribuiranno a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione aziendale, comunque nell'ottica del contenimento dell'aumento dei costi di esercizio.

Al fine di perseguire i suddetti obiettivi si prevedono anche azioni di ulteriore adeguamento dell'attuale assetto organizzativo con lo scopo principale di migliorare il servizio erogato sul territorio sia dal punto di vista delle amministrazioni comunali servite, sia dal punto di vista dell'utenza finale.

L'attività del 2020 sarà ancora focalizzata ad ottemperare a queste indicazioni, portando avanti gli interventi specificatamente previsti nel PDI da approvare di seguito sintetizzabili in funzione del servizio interessato.

Per l'acquedotto si punterà alla riduzione delle perdite di rete, alla riduzione delle interruzioni della fornitura e ad un sostanziale aumento della qualità dell'acqua distribuita. Con riferimento a quest'ultimo aspetto si intensificherà in particolare l'attività di sviluppo dei Piani di Sicurezza dell'Acqua in linea con quanto disposto dalla Direttiva UE 2015/1787 recepita successivamente in Italia dal Decreto 14 Giugno 2017.

Per la rete fognaria si ricercherà la riduzione degli sversamenti e degli allagamenti, anche attraverso la messa a norma degli sfioratori di rete.

Per gli impianti di trattamento delle acque reflue sarà percorsa la via della riduzione dei fanghi smaltiti a discarica e dell'aumento della qualità delle acque reflue depurate.

Altri obiettivi affrontati saranno l'adeguamento dei sistemi fognari e depurativi agli obblighi comunitari, così da evitare eventuali procedure di infrazione, e l'estensione delle reti idriche nei territori ove sono presenti falde contaminate.

Il tutto senza trascurare la manutenzione e l'efficientamento delle infrastrutture esistenti. L'anno 2020 sarà un anno di consolidamento dei Sistemi di Gestione di Acque Veronesi. Grazie alle transizioni dei Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza del Lavoro e Energia, avvenute con successo nel recente dicembre 2019, ora tutti i Sistemi di Gestione di Acque Veronesi seguono e si sviluppano secondo la struttura ad alto livello (HLS) ed è quindi applicabile una sempre maggiore integrazione tra di essi.

Avere dei Sistemi di Gestione che seguono tutti la medesima struttura significa:

- avere terminologia e definizioni comuni;
- seguire per tutti i sistemi un approccio basato sul rischio, che permetta di analizzare rischi e opportunità in modo trasversale;
- effettuare un'analisi del contesto interno ed esterno e dei bisogni e aspettative delle parti interessate allo scopo di identificare e prevenire fattori critici che possono influenzare la capacità dell'organizzazione di raggiungere i risultati desiderati;
- cogliere quindi, attraverso l'analisi del contesto, le opportunità che vengono offerte.

L'integrazione tra le varie norme permette di costruire un Sistema di Gestione aziendale che affronti globalmente i rischi e le opportunità garantendo alte prestazioni alla Società, applicazione dei parametri per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti e approccio di ottimizzazione costante in un'unica prospettiva che permetta di gestire al meglio il processo produttivo.

La convenienza di avere sistemi di gestione che seguano tutti la medesima struttura e cercare in qualche modo di integrarli tra di loro porta un cambiamento vantaggioso in termini economici, strategici e organizzativi. Tra i maggiori vantaggi:

- unificazione degli obiettivi di miglioramento, definizione dei criteri decisionali e dei programmi di attuazione;
- coinvolgimento del personale a tutti i livelli, in modo da razionalizzare ogni ruolo d'impiego e maturare responsabilità e senso etico del lavoro;
- semplificazione dei rapporti tra i diversi livelli dell'organigramma aziendale, definendo in maniera chiara ruoli, responsabilità e impatto che ogni attività può avere sul raggiungimento degli obiettivi fissati;
- unicità del sistema documentale e della gestione dei dati, evitando la duplicazione di registrazioni comuni ai vari ambiti e facilitando la comunicazione interna attraverso la condivisione delle informazioni;
- individuazione di nuovi approcci strategici grazie all'analisi dei processi globali, in ottica di impatto ambientale e di riduzione dei rischi dei lavoratori.

Si sottolinea infine il fatto che l'azienda sta procedendo con un'attività di ricerca e individuazione di luoghi di lavoro destinati ad uffici e attività operative più adeguati e conformi alle normative vigenti con lo scopo principale di migliorare le condizioni e gli ambienti di lavoro del personale dipendente, oltre che conseguire vantaggi dal punto di vista organizzativo e conseguente maggior efficienza dei processi aziendali. In particolare nel corso del 2019 è

stata individuata la nuova sede per le attività di sportello dell'area est (San Bonifacio) oltre che l'annessa area operativa di Soave, mentre nel 2020 è in previsione una nuova collocazione per il personale della sede centrale di Verona, oltre che per quello di Nogara e Bussolengo.

RIVALUTAZIONE DEI BENI DELL'IMPRESA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 185/2008

La società non si è avvalsa di alcuna norma avente per oggetto rivalutazioni dei beni di impresa. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 23 aprile 2020

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Mantovanelli

SCHEMA DI BILANCIO



ACQUE VERONESI SCARL

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

DATI ANAGRAFICI

Denominazione	ACQUE VERONESI SCARL
Sede	37133 VERONA (VR) LUNGADIGE GALTAROSSA, 8
Capitale sociale	Euro 5000000 i.v.
Capitale sociale interamente versato	si
Codice CCIAA	VR
Partita IVA	03567090232
Codice fiscale	03567090232
Numero REA	346645
Forma giuridica	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SL)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO (370000)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	143.564	202.984
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.005.090	867.336
6) immobilizzazioni in corso e acconti	234.712	36.915
7) altre	33.406.016	28.472.717
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>34.789.382</i>	<i>29.579.952</i>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	338.784	336.391
2) impianti e macchinario	110.343.823	98.430.969
3) attrezzature industriali e commerciali	3.006.336	1.276.764
4) altri beni	417.798	636.118
5) immobilizzazioni in corso e acconti	16.447.594	4.387.839
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>130.554.335</i>	<i>105.068.081</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	18.285	18.285
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>18.285</i>	<i>18.285</i>
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		191
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.591.848	4.955.330
<i>Totale crediti verso altri</i>	<i>4.591.848</i>	<i>4.955.521</i>
<i>Totale crediti</i>	<i>4.591.848</i>	<i>4.955.521</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>4.610.133</i>	<i>4.973.806</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>169.953.850</i>	<i>139.621.839</i>

C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	785.234	795.029
3) lavori in corso su ordinazione	2.371.307	1.224.138
5) acconti	2.278	17.960
<i>Totale rimanenze</i>	<i>3.158.819</i>	<i>2.037.127</i>
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.323.072	45.079.428
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.884.546	2.353.560
<i>Totale crediti verso clienti</i>	<i>45.207.618</i>	<i>47.432.988</i>
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	239.338	443.110
<i>Totale crediti verso imprese collegate</i>	<i>239.338</i>	<i>443.110</i>
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.563	1.099.777
<i>Totale crediti tributari</i>	<i>30.563</i>	<i>1.099.777</i>
5-ter) imposte anticipate	2.513.857	1.627.532
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.524.466	985.376
esigibili oltre l'esercizio successivo	236.096	228.249
<i>Totale crediti verso altri</i>	<i>5.760.562</i>	<i>1.213.625</i>
<i>Totale crediti</i>	<i>53.751.938</i>	<i>51.817.032</i>
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	33.526.667	15.376.801
2) assegni		8.790
3) danaro e valori in cassa	280	1.417
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>33.526.947</i>	<i>15.387.008</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>90.437.704</i>	<i>69.241.167</i>
D) Ratei e risconti	527.255	908.279
<i>Totale attivo</i>	<i>260.918.809</i>	<i>209.771.285</i>

PASSIVO

A) Patrimonio netto

I - Capitale	5.000.000	5.000.000
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1)	2
<i>Totale altre riserve</i>	(1)	2
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.008.315)	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	11.226.788	10.136.947
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.434.032	1.089.841
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>18.652.504</i>	<i>17.226.790</i>

B) Fondi per rischi e oneri

3) strumenti finanziari derivati passivi	1.326.731	
4) altri	3.636.356	2.656.764
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>4.963.087</i>	<i>2.656.764</i>

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	5.096.440	5.503.561
--	-----------	-----------

D) Debiti**1) obbligazioni**

esigibili entro l'esercizio successivo	945.604	940.053
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.177.914	17.123.518
<i>Totale obbligazioni</i>	<i>17.123.518</i>	<i>18.063.571</i>

4) debiti verso banche

esigibili entro l'esercizio successivo	194.772	9.198.308
esigibili oltre l'esercizio successivo	60.738.656	31.197.040
<i>Totale debiti verso banche</i>	<i>60.933.428</i>	<i>40.395.348</i>

6) acconti

esigibili entro l'esercizio successivo	1.376.733	1.530.666
<i>Totale acconti</i>	<i>1.376.733</i>	<i>1.530.666</i>

7) debiti verso fornitori

esigibili entro l'esercizio successivo	33.109.858	32.008.638
<i>Totale debiti verso fornitori</i>	<i>33.109.858</i>	<i>32.008.638</i>

10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	95.183	370.301
<i>Totale debiti verso imprese collegate</i>	95.183	370.301
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.858.507	2.066.504
<i>Totale debiti tributari</i>	1.858.507	2.066.504
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.032.814	1.017.319
<i>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	1.032.814	1.017.319
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.339.803	9.375.299
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.061.320	3.839.457
<i>Totale altri debiti</i>	23.401.123	13.214.756
<i>Totale debiti</i>	138.931.164	108.667.103
E) Ratei e risconti	93.275.614	75.717.067
<i>Totale passivo</i>	260.918.809	209.771.285

VARIE ALTRE RISERVE	31/12/2019	31/12/2020
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	2

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.704.752	86.089.912
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	1.147.169	(141.798)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.334.131	3.001.170
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	6.083.828	4.347.699
altri	2.354.414	2.765.317
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	8.438.242	7.113.016
<i>Totale valore della produzione</i>	99.624.294	96.062.300
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22.135.540	20.823.450
7) per servizi	23.291.226	20.988.953
8) per godimento di beni di terzi	12.136.081	12.518.105
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.683.118	12.417.822
b) oneri sociali	3.974.565	3.953.240
c) trattamento di fine rapporto	889.542	907.208
e) altri costi	614.159	577.900
<i>Totale costi per il personale</i>	18.161.384	17.856.170
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.069.334	4.068.757
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.421.694	6.227.170
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.519.638	1.935.634
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	15.010.666	12.231.561
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.795	(138.225)

12) accantonamenti per rischi	967.593	
14) oneri diversi di gestione	2.868.903	2.971.800
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>94.581.188</i>	<i>87.251.814</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.043.106	8.810.486
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	179.232	234.171
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>179.232</i>	<i>234.171</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>179.232</i>	<i>234.171</i>
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.647.525	7.533.215
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>1.647.525</i>	<i>7.533.215</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</i>	<i>(1.468.293)</i>	<i>(7.299.044)</i>
Risultato prima delle imposte (A - B + - C)	3.574.813	1.511.442
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.694.781	456.885
imposte relative a esercizi precedenti	13.910	(544.683)
imposte differite e anticipate	(567.910)	509.399
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>1.140.781</i>	<i>421.601</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.434.032	1.089.841

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO	31/12/2019	31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.434.032	1.089.841
Imposte sul reddito	1.140.781	421.601
Interessi passivi/(attivi)	1.468.293	7.299.044
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		54.800
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.043.106	8.865.286
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.618.774	2.949.652
Ammortamenti delle immobilizzazioni	12.491.028	10.295.927
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(1.008.317)	2.881.205
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(318.415)	909.573
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>14.783.070</i>	<i>17.036.357</i>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	19.826.176	25.901.643
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.121.692)	(13.056)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.225.370	(7.055.174)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.101.220	(3.014.018)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	381.024	963.141
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	17.558.547	17.124.518
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	4.427.293	2.571.257
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>24.571.762</i>	<i>10.576.668</i>
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	44.397.938	36.478.311
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.468.293)	(7.299.044)

(Imposte sul reddito pagate)	154.879	(79.846)
(Utilizzo dei fondi)	(1.719.572)	(6.382.213)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(3.032.986)</i>	<i>(13.761.103)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	41.364.952	22.717.208
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(32.895.541)	(22.136.968)
Disinvestimenti	(12.408)	2.145
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(9.709.228)	(7.370.097)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(869.059)
Disinvestimenti	363.673	6.470.710
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(42.823.040)	(23.903.269)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(9.003.536)	8.991.524
Accensione finanziamenti	29.541.616	29.421.758
(Rimborso finanziamenti)	(940.053)	(59.214.740)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	19.598.027	(20.801.458)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	18.139.939	(21.987.519)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	15.376.801	37.372.489
Assegni	8.790	
Danaro e valori in cassa	1.417	2.038
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	15.387.008	37.374.527
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	33.526.667	15.376.801
Assegni		8.790
Danaro e valori in cassa	280	1.417
<i>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</i>	<i>33.526.947</i>	<i>15.387.008</i>

INFORMAZIONI IN CALCE AL RENDICONTO FINANZIARIO

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle imposte sui redditi, interessi passivi e minusvalenze patrimoniali ha generato flussi finanziari attivi per Euro 5,04 mln.

A tale disponibilità vanno aggiunti Euro 14,8 milioni derivanti principalmente:

- dall'accantonamento a fondi rischi diversi per Euro 1,9 milioni;
- dall'accantonamento al TFR per Euro 0,8 Milioni;
- dall'ammortamento delle immobilizzazioni per Euro 12,5 milioni;
- al netto della costituzione del fondo rischi su derivati per Euro 1 milioni che non transita per Conto Economico.

Il flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a Euro 24,6 milioni.

Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 22,3 milioni:

- incremento delle rimanenze dei lavori in corso per circa Euro 1,1 milioni che costituisce un assorbimento di flussi finanziari;
- decremento dei crediti verso clienti per circa 2,2 milioni;
- incremento dei fornitori per Euro 1,1 milioni;
- dal decremento dei risconti attivi per Euro 0,4 milioni ascrivibile alla chiusura dei finanziamenti pregressi;
- dall'incremento di Euro 17,6 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto di Euro 12 milioni del FoNI e dei contributi regionali e di allacciamento. Il FoNI è una componente tariffaria paragonata contabilmente ai contributi in conto impianti in quanto destinata alla realizzazione degli investimenti. In quanto contributo in conto impianti viene attribuita la competenza all'esercizio attraverso la logica dei risconti passivi e del relativo rilascio della quota di competenza di ogni anno in base al periodo di ammortamento del cespite realizzato con tale componente tariffaria;
- dal decremento del capitale circolante netto per Euro 4,4 milioni principalmente ascrivibile ad un aumento altri debiti per contributi incassati non a titolo definitivo per Euro 8,5 milioni parzialmente compensato da un aumento dei crediti verso Enti pubblici per contributi maturati ma non incassati per Euro 4,4 milioni.

Il Flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto pertanto ammonta ad Euro 44,4 milioni. Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni:

- oneri finanziari pagati per Euro 1,5 milioni;
- utilizzo fondi rischi diversi per Euro 0,4 milioni, utilizzo fondo TFR per Euro 1,3 milioni ed utilizzo fondo svalutazione crediti per Euro 0,31 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività operativa si attesta quindi a Euro 41,4 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni:

- la realizzazione di investimenti netti per Euro 42,4 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Investimento ha assorbito liquidità per Euro 42,8 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni derivanti dalla attività finanziaria:

- l'accensione di Euro 29,5 milioni di nuovi finanziamenti a fronte della chiusura di Euro 9, milioni di linee di cassa a breve termine;
- il rimborso di finanziamenti per Euro 0,94 milioni;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività finanziaria ha generato liquidità per Euro 19,6 milioni. Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha generato un aumento delle disponibilità liquide di Euro 18,1 milioni portandole da Euro 15,4 milioni ad Euro 33,5 milioni.

NOTA INTEGRATIVA



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

CHIUSO AL 31/12/2019

NOTA INTEGRATIVA: PARTE INIZIALE

Signori Soci,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.434.032.

ATTIVITÀ SVOLTE

La società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 dicembre 2018 ha approvato la riorganizzazione di Acque Veronesi che è entrata in vigore a far data dal 1° gennaio 2019. La riorganizzazione ha permesso una semplificazione organizzativa portando Acque Veronesi a sole tre Direzioni rispetto alle cinque precedenti, in aderenza alle logiche di efficienza, contenimento costi e aderenza alle indicazioni delle delibere della pubblica Autorità.

In definitiva, quindi, la riorganizzazione ha comportato che il primo livello della Direzione Generale di Acque Veronesi, con decorrenza 1/1/2019, risulta così articolato:

- Direzione Amministrazione e Commerciale;
- Direzione Personale, Legale e Acquisti;
- Direzione Tecnica-Operativa.

Si evidenzia anche il fatto che, a partire dal mese di maggio 2019, il Consiglio di amministrazione ha deciso di assumere alle proprie dipendenze una figura con mansioni di "portavoce dell'Organo Amministrativo".

CRITERI DI FORMAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi. Si producono inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Per la redazione del bilancio individuale annuale al 31 dicembre 2019 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2018.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

DEROGHE

La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c.. Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore iscritto trova il suo limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. Relativamente ai **beni in concessione**, si ritiene di non procedere con lo stanziamento di un Fondo ripristino dei beni in concessione, in quanto la Società scrivente è obbligata a mantenere i beni ricevuti in uso e a restituirli ai proprietari alla scadenza nel normale stato di manutenzione ed in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione, ferma restando in capo agli Enti Locali la proprietà degli stessi.

SVALUTAZIONE PER PERDITE DUREVOLI DI VALORE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI E TRATTAMENTO CONTABILE DEL FONI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (*Terminal Value*) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla formula di cui all'art.31 dell'allegato A della delibera Arera 664/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che è assimilato ad un contributo a fondo perduto, al netto della componente fiscale riconosciuta fino a tutto il 2019. Quest'ultima componente, infatti, sulla base di una interpretazione delle complesse disposizioni regolatorie in materia di SII, è riflessa interamente tra i ricavi del Gestore e non viene conseguentemente riscontata.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNi, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti. Al 31 dicembre 2019 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

FINANZIARIE

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo. Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto

rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

CREDITI

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

CONTRATTI DI FINANZA DERIVATA

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla

data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

DEBITI

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del DLgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

RATEI E RISCOINTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale; i risciolti passivi includono le quote dei contributi in conto impianti e la componente tariffaria FoNI (al netto dell'effetto fiscale riconosciuto in tariffa e riflesso tra i ricavi) da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risciolto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscioltare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione AEEGSI n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

RIMANENZE

Materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al

criterio della commessa completa o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

RICONOSCIMENTO RICAVI

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore. I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI SII ED ALTRE COMPONENTI TARIFFARIE

I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Gestore), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali e nazionale – ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella fattispecie di AV è il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese) per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'introduzione del metodo tariffario per il SII, è stato adottato il criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, al netto

dell'effetto fiscale (che rimane riflesso tra i ricavi delle vendite e prestazioni); tale trattamento contabile prevede il rilascio a conto economico (altri ricavi) della quota di contributo netta proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio.

CONTRIBUTI

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

ATTIVITÀ, RICAVI E COSTI AMBIENTALI

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

CRITERI DI CONVERSIONE DEI VALORI ESPRESSI IN VALUTA

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate dalla società sono garanzie reali. La natura delle garanzie reali prestate è quella del pegno e del privilegio. Risulta inoltre prestata una Fidejussione all'Ente Affidante.

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA, DEL CODICE CIVILE

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

NOTA INTEGRATIVA: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
34.789.382	29.579.952	5.209.430

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.C.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	1.454.414	304.461	3.218.892	32.467	36.915	45.044.214	50.091.363
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	101.477	2.351.556	32.467		16.571.497	20.511.411
Valore di bilancio		202.984	867.336		36.915	28.472.717	29.579.952
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni		63.081	931.341		606.677	8.108.129	9.709.228
Riclassifiche (del valore di bilancio)					(408.880)	408.880	
Ammortamento dell'esercizio		122.501	793.587			4.153.246	5.069.334
Totale variazioni		(59.420)	137.754		197.797	4.933.299	5.209.430
Valore di fine esercizio							
Costo	1.454.414	777.731	4.150.232	32.467	234.712	53.808.476	60.458.032
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	634.167	3.145.142	32.467		20.034.467	25.300.657
Svalutazioni						367.993	367.993
Valore di bilancio		143.564	1.005.090		234.712	33.406.016	34.789.382

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad Euro 143.564 (Euro 771.731 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- Analisi sperimentale su PFAS e GRAFENE (Euro 44.107);
- Studio sulla ricerca perdite e monitoraggio della pressione dell'Acqua (Euro 112.341);
- Convenzioni un università per studi vari (Euro 33.163);
- Studio Sistema Acquedotto di Illasi (Euro 27.482);
- Studio carboni attivi fitof e trieline (Euro 18.000).

Gli incrementi dell'anno 2019 sono iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammontano ad Euro 1.005.090 (Euro 4.150.232,34 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- Implementazione e licenze Software Geocall WFM (Euro 195.868);
- Adeguamento NET-H2O Delibera AEEGSI 655/2016 e nuove licenze Net@ web 3.0 (Euro 1.448.637)

Sviluppo CPM Board per Unbundling-investimenti (Euro 153.752):

- Implementazioni Gestore Documentale Archiflow fatturazione elettronica B2B (Euro 97.063);
- SAP report verifica inadempienze e cruscotto fattura elettronica fornitori e nuove licenze (Euro 44.083);
- BRAVOSOLUTION piattaforma gare telematiche (Euro 76.252).

La voce Altre accoglie principalmente le migliorie sui beni di terzi iscritte per un totale di Euro 32.725.579 (Euro 57.760.045 al lordo delle quote di ammortamento) e sono relative al costo sostenuto per interventi di manutenzione straordinaria della rete idrica, fognaria e degli impianti di potabilizzazione e depurazione, opere edili e messa in sicurezza impianti, riparazioni di pompe, chiusini, motori e impianti elettrici operati su beni di proprietà dei precedenti gestori e/o Enti locali.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2019 non sono state effettuate riclassificazioni delle immobilizzazioni immateriali.

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

Si indica qui di seguito la composizione delle voci costi di sviluppo nonché le ragioni della loro iscrizione.

Costi di sviluppo

Descrizione Costi	Valore 31/12/2018	Incremento esercizio	Decremento Esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2019
Progettazione					
Realizzazione della ricerca base	202.984	63.081		122.501	143.564
Totale	202.984	63.081		122.501	143.564

I costi di sviluppo si riferiscono a progetti indirizzati alla produzione di processi volti ad apportare sensibili miglioramenti all'attività in essere soprattutto in campo di Pfas, Grafene e monitoraggio delle perdite occulte. Nel corso del 2019 sono state impiegate risorse per effettuare sperimentazioni relative alle resine e colonna di vetro con upgrading pilota per Euro 17.474. Sono stati condotti studi sul sistema acquedottistico della Val d'Ilasi per Euro 27.482 mila e Studio sui carboni attivi Fitof e Trieline per Euro 18.000 mila. Tali costi sono iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
130.554.335	105.068.081	25.486.254

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- 100 – Fabbricati: 2%
- 120 – Fabbricati Acquedotti: 2,5%
- 300 – Costruzioni Leggere: 7%
- 510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto: 2,5%
- 720 – Macchinario Centrali Acquedotti: 12%
- 730 – Macchinario Centrali Fognature: 10%
- 740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque: 14%
- 750 – Canalizzazioni TLC: 5%
- 790 – Impianti di Filtrazione: 8%
- 1210 – Condotte Acquedotti: 4%
- 1220 – Condotte Fornitori: 3%
- 1400 – Laboratorio Chimico: 10%
- 1600 – Cabine Elettriche: 2,5%
- 1700 – Cabine Elettriche: 3%

- 2000 – Contatori: 5%
- 2100 – Autoveicoli: 14%
- 2300 – Telecontrollo: 12%
- 2400 – Trasformatore per Cabine: 7%
- 2800 – Attrezzi Vari: 10%
- 2900 – Mobili e Macchine per Ufficio: 10%
- 3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche: 20%
- 3310 – Serbatoi Acquedotti: 2,5%
- 3500 – Apparecchiature C.O.C.: 12%
- 3600 – Autoveicoli Industriali: 12%
- 3700 – Fibra Ottica: 5%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	367.261	138.253.752	3.976.893	2.391.442	4.387.839	149.377.187
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	30.870	39.822.783	2.700.129	1.755.324		44.309.106
Valore di bilancio	336.391	98.430.969	1.276.764	636.118	4.387.839	105.068.081
Variations nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	5.578	17.517.787	2.014.966	(108.841)	13.466.051	32.895.541
Riclassifiche (del valore di bilancio)	3.367	1.383.798	19.131		(1.406.296)	
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				(12.408)		(12.408)
Ammortamento dell'esercizio	6.552	6.988.731	304.525	121.887	12.059.755	7.421.694
Altre variazioni						
Totale variazioni	2.393	11.912.854	1.729.572	(218.320)		25.486.254
Valore di fine esercizio						
Costo	376.206	157.155.337	6.025.156	2.268.435	16.447.594	182.272.728
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	37.422	46.811.514	3.018.820	1.850.637		51.718.393
Valore di bilancio	338.784	110.343.823	3.006.336	417.798	16.447.594	130.554.335

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a Euro 338.784 (Euro 376.205 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa alla realizzazione di opere edili dell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana e dell'impianto di depurazione di Nogarole Rocca per Euro 67.174, all'acquisto di terreni per Euro 84.047 per lavori inerenti la fognatura, la depurazione e l'impianto di potabilizzazione di Sorgà e San Martino Buon Albergo.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a Euro 110.343.823 (Euro 157.155.337 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per Euro 4.455.360, della fognatura per Euro 4.981.596, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 9.094.940, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 32.148.165, condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 50.553.816, contatori per Euro 3.396.368, onde convogliate per Euro 917.805.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad Euro 3.006.336 (Euro 6.025.156 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 2.096.781 le principali voci sono:

- Sistema UHPLC/MS/MS (Euro 254.991);
- Sistema ICP-MS Agilent 7700 (Euro 45.072);
- Analizzatore Flusso continuo (Euro 29.625);
- Cromatografo ionico (Euro 25.285);
- Titolatore Automatico (Euro 19.465);
- Sistema ISQ+Atomix P&T GC-MS (Euro 67.656);
- Strumento di analisi Acque Quantulus GCT 6220 (Euro 254.982).

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 909.555 e le principali voci sono:

- Misuratori di portata/livello (Euro 138.485);
- Strumentazione per la ricerca perdite (Euro 70.985);
- Strumenti per rilievo reti (Euro 365.590).

La voce altri beni ammonta ad Euro 417.798 (Euro 2.268.434 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi nonché macchine elettroniche d'ufficio.

I mobili ammontano a Euro 244.459 e comprendono principalmente gli arredi per gli uffici.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 172.254 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestionale filavia e dispositivi palmari.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono 16.447.594 e sono relative a:

- Spese tecniche di progettazione rete idrica, adeguamento impianti acquedotto: Euro 602.676;
- Spese tecniche di progettazione rete fognaria e adeguamento impianti fognari: Euro 461.855;
- Spese tecniche di progettazione impianti depurazione: Euro 2.624.616;
- Realizzazione Dorsale Belfiore-Almisano: Euro 9.772.581.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la società ha incassato i seguenti contributi in conto capitale:

- Estensione rete idrica dell'acquedotto in località Torretta Legnago - Saldo Euro 80.514;
- Adeguamento schema fognario depurativo Mambrotta San Martino Buon Albergo - Euro 370.959;
- Realizzazione delle rete idrica a servizio della frazione Maccacari Gazzo Veronese - Euro 180.000;
- Adeguamento del sistema fognario di Arcole - Euro 56.922;
- Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore - Euro 8.651.975;
- Realizzazione impianto di depurazione presso località Bonferraro Sorgà - Euro 1.474.200;
- Potenziamento del sistema di adsorbimento tramite carbone attivo granulare presso la centrale acquedottistica di Madonna di Lonigo – Acconto Euro 438.123.

Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo dell'iscrizione del costo di acquisto del bene strumentale ammortizzabile al lordo del contributo e rilevazione tra i risciolti passivi della quota parte del contributo in conto impianti non di competenza in misura corrispondente alle quote di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.610.133	4.973.806	(363.673)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285
Valore di fine esercizio		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Strumenti finanziari derivati

Si tratta di strumenti finanziari quali contratti a termine in valuta estera, swap, future, o altre opzioni legate ai contratti derivati destinati ad mantenuti oltre l'esercizio successivo.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	4.955.521	4.955.521
Variazioni nell'esercizio	(363.673)	(363.673)
Valore di fine esercizio	4.591.848	4.591.848
Quota scadente oltre l'esercizio	4.591.848	4.591.848
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	4.086.271	4.086.271

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 4.591.848 i seguenti crediti immobilizzati:

- Credit Enhancement (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 4.000.000;
- Expenses Reserve (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 86.271;
- Riserva del debito Finanziamento da 60 mln per Euro 505.577 a garanzia del nuovo finanziamento con BNL e BEI.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari ad Euro 4.086.271, cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerati i livelli dei tassi di interessi attuali sulle disponibilità a vista, si considera non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente credito
VIVERACQUA S.C.A.R.L.	VERONA	04042120230	105.134	235.820	18.285	17,39	18.285

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione. Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n. 5, C.C.).

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2019, pari a Euro 105.134, risulta così suddiviso:

- Veritas S.p.A. - Euro 18.823 - 17,91%;
- Acque Veronesi S.c. a r.l. - Euro 18.285 - 17,39%;
- ETRA S.p.A. - Euro 12.976 - 12,34%;
- Acque Venete S.p.A. - Euro 12.447 - 11,84%;
- Alto Trevigiano Servizi S.p.A. - Euro 11.208 - 10,66%;
- Piave Servizi Srl - Euro 7.652 - 7,28%;
- Viacqua S.p.A. - Euro 12.665 - 12,05%;
- BIM Gestione Servizi Pubblici - Euro 5.069 - 4,82%;
- AGS S.p.A. - Euro 2.199 - 2,09%;
- Acque del Chiampo - Euro 2.131 - 2,03%;
- Livenza Tagliamento Acque S.p.A. - Euro 1.424 - 1,35%;
- Medio Chiampo S.p.A. - Euro 255 - 0,24%.

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona.

Patrimonio netto al 31.12.2019 al netto del risultato d'esercizio del 2019: Euro 235.820.

Tale partecipazione immobilizzata non ha subito cambiamento di destinazione e su di essa non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	4.591.848	4.591.848
Totale	4.591.848	4.591.848

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
3.158.819	2.037.127	1.121.692

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	795.029	(9.795)	785.234
Lavori in corso su ordinazione	1.224.138	1.147.169	2.371.307
Acconti	17.960	(15.682)	2.278
Totale rimanenze	2.037.127	1.121.692	3.158.819

Per quanto riguarda i lavori in corso su ordinazione, occorre rilevare che gli stessi sono valutati secondo il criterio della percentuale di completamento. I lavori sono prevalentemente relativi a realizzazioni di opere richieste dai comuni soci di Acque Veronesi.

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
53.751.938	51.817.032	1.934.906

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Area geografica	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	47.432.988	(2.225.370)	45.207.618	42.323.072	2.884.546
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	443.110	(203.772)	239.338	239.338	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.099.777	(1.069.214)	30.563	30.563	
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.627.532	886.325	2.513.857		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.213.625	4.546.937	5.760.562	5.524.466	236.096
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	51.817.032	1.934.906	53.751.938	48.117.439	3.120.642

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. I crediti verso clienti sono scesi di circa 2 milioni di Euro per l'effetto combinato di una riduzione di circa 6,6 milioni di Euro dei crediti per fatture emesse compensati da circa 4,6 milioni di Euro di maggiori fatture da emettere rispetto al 2018.

I crediti verso clienti oltre l'anno, pari ad Euro 2,9 milioni, sono interamente riferibili al credito per il conguaglio tariffario e pertanto saranno recuperati a valere delle future tariffe.

I crediti tributari sono pari ad Euro 30.563 e sono per Euro 28.212 relativi al credito per imposta di bollo gare telematiche. Il significativo decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile al fatto che lo scorso anno la società vantava di un significativo credito Ires.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, ai fondi rischi ed al fondo oneri futuri per ripristino dei manti stradali a seguito dei lavori eseguiti.

La voce Crediti verso altri entro l'esercizio comprende le anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipulata del contratto di appalto di lavori (Euro 3.407.780). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse. La voce comprende altresì il credito verso la Regione per il saldo di contributi conto impianti concessi a titolo definitivo ma incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo per Euro 1.779.323.

La voce Crediti verso altri oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante
Italia	45.207.618	239.338
Totale	45.207.618	239.338

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	30.563	2.513.857	5.760.562	53.751.938
Totale	30.563	2.513.857	5.760.562	53.751.938

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018	3.272.631	8.004.139	11.276.770
Utilizzo nell'esercizio	1.700.845	(1.382.801)	318.044
Accantonamento esercizio	2.271.547	248.091	2.519.638
Saldo al 31/12/2019	3.843.333	9.635.031	13.478.364

La debole ripresa economica ha contribuito a mantenere elevata la tensione che si riscontra nella riscossione dei crediti. I segnali di tale crisi sono evidenziati nell'analisi dello scaduto e nella dilazione intercorrente tra il pagamento e la scadenza. Acque Veronesi anche nel 2019 ha affidato l'incarico di recupero crediti ad una società specializzata nella riscossione coattiva.

Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo, così dettagliato:

- Euro 47.366 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- Euro 82.624 per crediti soggetti a procedure concorsuali;
- Euro 188.052 per crediti di modesta entità dichiarati inesigibili dalla società di riscossione coattiva incaricata, dopo l'espletamento di tutte le procedure previste dalla legge.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare una cifra maggiore rispetto all'esercizio precedente.

L'utilizzo del Fondo Svalutazione ex art. 2426 per Euro 1,7 milioni è dovuto all'effetto combinato della riclassifica nel fondo dedotto dei Mini crediti non stralciati da bilancio (Euro 2,55 milioni) e dell'incasso su mini crediti portati al fondo negli scorsi anni (Euro 0,52 milioni) queste operazioni hanno l'effetto contrario sul Fondo Svalutazione dedotto ex art. 106, ciò spiega l'utilizzo con il segno opposto di tale fondo. Ulteriore effetto sul Fondo lo hanno i crediti stralciati da bilancio descritti sopra.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
33.526.947	15.387.008	18.139.939

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	15.376.801	18.149.866	33.526.667
Assegni	8.790	(8.790)	
Denaro e altri valori in cassa	1.417	(1.137)	280
Totale disponibilità liquide	15.387.008	18.139.939	33.526.947

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del denaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito al decremento di tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
527.255	908.279	(381.024)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	157.486	750.793	908.279
Variazione nell'esercizio	(16.761)	(364.263)	(381.024)
Valore di fine esercizio	140.725	386.530	527.255

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.C.).

Descrizione	Importo
Ratei Attivi	140.725
Risconti Attivi	189.080
Risconti Attivi Carboni Attivi	197.450
	527.255

La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2019 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sull'Hydrobond.

La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque.

La voce risconti attivi registra un decremento in quanto 31.12.2018 accoglieva i costi di transazione sostenuti nel 2018 per l'ottenimento del Finanziamento di Euro 30 milioni da parte di BEI, tali costi sono stati imputati al Finanziamento incassato nel 2019.

NOTA INTEGRATIVA: PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
18.652.505	17.226.790	1.425.715

VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		Incrementi	Decrementi		
Capitale	5.000.000						5.000.000
Riserva legale	1.000.000						1.000.000
Varie altre riserve	2	(3)					(1)
Totale altre riserve	2	(3)					(1)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		(1.008.315)					(1.008.315)
Utili (perdite) portati a nuovo	10.136.947			1.089.841			11.226.788
Utile (perdita) dell'esercizio	1.089.841			2.434.032		2.434.032	2.434.032
Totale patrimonio netto	17.226.790	(1.008.317)		3.523.873	1.089.841	2.434.032	18.652.505

DETTAGLIO DELLE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)
Totale	(1)

I movimenti del patrimonio netto sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio.

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda agli allegati del presente documento.

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
Altre riserve			
Varie altre riserve	(1)		
Totale altre riserve	(1)		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.008.315)	A,B,C,D	
Utili portati a nuovo	11.226.788	A,B,C,D	10.136.947
Totale	16.218.472		16.136.947
Quota non distribuibile			16.136.947

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILITÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	A,B,C,D
Totale	(1)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

VARIAZIONI DELLA RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1. n. 1 b) quater.

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Variazioni nell'esercizio	
Rilascio a rettifica di attività/passività	(1.326.730)
Effetto fiscale differito	318.415
Valore di fine esercizio	(1.008.315)

In data 31 dicembre 2019 la società ha in essere un contratto in derivati definito tecnicamente Interest Rate Swap (IRS) riconducibile ad un'unica operazione di copertura dal rischio tasso, derivante dalla sottoscrizione di un finanziamento a tasso variabile. In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30 milioni e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30 milioni con la medesima banca finanziatrice.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.C.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.963.087	2.656.764	2.306.323

	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		2.656.764	2.656.764
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	1.326.731	1.402.501	2.729.232
Utilizzo nell'esercizio		422.909	422.909
Totale variazioni	1.326.731	979.592	2.306.323
Valore di fine esercizio	1.326.731	3.636.356	4.963.087

La composizione dei fondi è la seguente:

Fondo Oneri Futuri: Euro 487 mila per ripristini allacciamenti; Euro 848 mila per oneri futuri progetti non in POQ.

Fondo Rischi Diversi: Euro 155 mila per sanzioni Arpav e/o Provincia in tema di scarichi fognari; Euro 207 mila per contenziosi generici, Euro 309 mila per rischio franchigie rimborso sinistri; Euro 78 mila rischi impianti non fatturati per energia elettrica; Euro 201 mila per ri-

schio cause personale; Euro 63 mila ICI/IMU Depuratore Zevio; Euro 69 mila rischio sanzione visita ARERA; Euro 968 mila per rischio penalità qualità tecnica delibera 917 Arera per gli anni 2018 e 2019; Euro 141 mila per altri rischi quali eventuali contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

Le movimentazioni dei fondi sono le seguenti:

Il fondo oneri futuri non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio in quanto si ritengono gli accantonamenti in essere adeguati.

Nel fondo rischi diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di:

- Euro 196 mila per rimborsi franchigie sinistri;
- Euro 18 mila per rischi sanzioni Arpav/Provincia;
- Euro 968 mila per accantonamento prudenziale per il mancato rispetto di alcuni macro indicatori ai sensi della deliberazione ARERA 917/2017.

Si è proceduto inoltre al rilascio per mancato utilizzo dei fondi accantonati negli anni precedenti per circa Euro 200 mila.

Il Fondo Strumenti finanziari derivati passivi, accoglie al 31.12.2019 Euro 1,3 milioni di fair value negativo riconducibile ad un'unica operazione di copertura dal rischio tasso, derivante dalla sottoscrizione di un finanziamento a tasso variabile.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.C.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.096.440	5.503.561	(407.121)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
Valore di inizio esercizio		5.503.561
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio		889.542
Utilizzo nell'esercizio		1.296.663
Totale variazioni		(407.121)
Valore di fine esercizio		5.096.440

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimenta per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
138.931.164	108.667.103	30.264.061

VARIAZIONI E SCADENZA DEI DEBITI

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	18.063.571	(940.053)	17.123.518	945.604	16.177.914	12.245.781
Debiti verso banche	40.395.348	20.538.080	60.933.428	194.772	60.738.656	42.210.769
Acconti	1.530.666	(153.933)	1.376.733	1.376.733		
Debiti verso fornitori	32.008.638	1.101.220	33.109.858	33.109.858		
Debiti verso imprese collegate	370.301	(275.118)	95.183	95.183		
Debiti tributari	2.066.504	(207.997)	1.858.507	1.858.507		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.017.319	15.495	1.032.814	1.032.814		
Altri debiti	13.214.756	10.186.367	23.401.123	18.339.803	5.061.320	
Totale debiti	108.667.103	30.264.061	138.931.164	56.953.274	81.977.890	54.456.550

Il debito per obbligazioni ha avuto origine dall'emissione da parte della società in data 22.01.2016 di un'obbligazione (Hydrobond) per il valore nominale di Euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del valore di Euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti.

Nello specifico i Bond emessi hanno durata ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Srl) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%.

Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Il debito verso banche subisce un aumento rispetto al precedente esercizio per effetto del tiraggio di Euro 30 milioni a titolo di Finanziamento BEI accesso sul finire del 2018 contestualmente al Finanziamento BNL di pari importo il cui tiraggio è avvenuto entro il 31.12.2018. L'incremento è in parte mitigato dalla chiusura della linea di fido di Euro 7 milioni che era in essere con CREDEM al termine del precedente esercizio.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2019 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito complessivo rimane sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 95.183 sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva del quarto trimestre 2019 per Euro 0,6 milioni (al netto dell'acconto versato per Euro 1.814.953), al saldo Ires (Euro 785.004), al debito verso l'erario per ritenute (Euro 451.818), al debito per saldo imposta di bollo (Euro 3.152) e al debito per Irap (Euro 22.664).

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2019 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2019.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

- I debiti verso personale per Euro 1.980.417 includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2019 e parte della 14ª mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo.
- Il debito per contributi Comunità montane per Euro 1.052.946 rappresenta l'importo da versare all'AATO ex art. 12 L.R. n. 5 del 1998 per il solo esercizio 2008. Tramite lo stesso, però, il Consiglio di Bacino garantisce un contributo di pari importo ad Acque Veronesi per la realizzazione di una serie di interventi; quindi, al fine di evitare movimentazioni finanziarie inutili, viene mantenuto nelle casse di Acque Veronesi salvo conguaglio a fine lavori.
- Il debito verso Regione per contributi conto impianto per Euro 8.651.975 accoglie i contributi parziali incassati dalla Regione ma che sono inerenti ad opere non ancora sottoposte a collaudo finale o in attesa della definitiva attestazione del diritto al contributo. L'ammontare complessivo del debito è interamente imputabile agli acconti incassati per la realizzazione della condotta di collegamento DN100 tra la centrale di Lonigo e Belfiore, di cui si è dato ampio commento nella relazione sulla gestione.
- I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a Euro 2.694.360 rappresentano le rate dei mutui accessi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio.

- Le altre voci comprendono: Euro 1.856.631 per bollette negative e azzerate da accreditare, Euro 335.130 per fondi pensione e CRAEM, Euro 467.338 da versare alla CSEA per la componente UI1 UI2 e UI3.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per Euro 3.680.020 che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi.

Vengo classificati anche oltre l'esercizio Euro 1.376.258 relativi a Conguagli MTI.

SUDDIVISIONE DEI DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.).

Area geografica	Obbligazioni	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori
Italia	17.123.518	60.933.428	1.376.733	33.109.858
Totale	17.123.518	60.933.428	1.376.733	33.109.858

Area geografica	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	95.183	1.858.507	1.032.814	23.401.123	138.931.164
Totale	95.183	1.858.507	1.032.814	23.401.123	138.931.164

DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.)

	Debiti assistiti da garanzie reali			Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni		17.123.518	17.123.518		17.123.518
Debiti verso banche	194.483	60.738.655	60.933.138	290	60.933.428
Acconti				1.376.733	1.376.733
Debiti verso fornitori				33.109.858	33.109.858
Debiti verso imprese collegate				95.183	95.183
Debiti tributari				1.858.507	1.858.507
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				1.032.814	1.032.814
Altri debiti				23.401.123	23.401.123
Totale debiti	194.483	77.862.173	78.056.656	60.874.508	138.931.164

Per un commento approfondito si rinvia all'apposita sezione del presente documento.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
93.275.614	75.717.067	17.558.547

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	340.327	75.376.740	75.717.067
Variazione nell'esercizio	(19.878)	17.578.424	17.558.547
Valore di fine esercizio	320.449	92.955.164	93.275.614

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.C.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi Hydrobond	320.450
Risconti passivi per contributi conto impianti	23.552.945
Risconti passivi FoNI Finanziario	55.979.233
Risconti passivi per contributi di allacciamento	13.080.188
	93.275.614

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce Ratei Passivi che ammonta ad Euro 320.449 è riconducibile all'operazione Hydrobond. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2019 della cedola in scadenza il 10.01.2020.

La voce Risconti Passivi è così composta:

- Risconti Passivi per contributi in conto impianti per Euro 23.552.945, accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;

- Risconti Passivi per contributi per allacciamento per Euro 13.080.18, accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;
- Risconti Passivi per FoNI Finanziario per Euro 55.979.233 che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2019 è pari ad Euro 16.074.138 al netto dell'effetto fiscale.

Per il trattamento contabile del FoNI si rinvia ai criteri di contabilizzazione enunciati in precedenza nel presente documento.

NOTA INTEGRATIVA: CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
99.624.294	96.062.300	3.561.994

Descrizione	31/12/2019	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Ricavi vendite e prestazioni	86.704.752	86.089.912	614.840
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione	1.147.169	(141.798)	1.288.967
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.334.131	3.001.170	332.961
Altri ricavi e proventi	8.438.242	7.113.016	1.325.226
Totale	99.624.294	96.062.300	3.561.994

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella. Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad Euro 1.147.169 e si riferisce a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad Euro 3.334.131 e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per Euro 2.504.247.

La voce Altri Ricavi e proventi comprende:

- Contributi per allacciamenti per Euro 512.246 relativi al risconto dei ricavi di allacciamento per Euro 1.932.489 in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato;
- Quota annua FoNI Finanziario (Euro 4.065.200): rilascio della quota economica di competenza dell'anno di riferimento a copertura dei costi di investimento;
- Contributi in conto esercizio per Euro 308.132 relativi all'energia incentivante al 31.12.2019 proveniente dal cogeneratore del Depuratore città di Verona (Euro 291.628) e ai contributi per alcuni piani formativi (Euro 16,5 mila);
- Contributi in conto impianti per Euro 1.198.250 sono relativi al rilascio della quota del contributo di competenza dell'esercizio in misura corrispondente alla quota di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento;
- Ricavi per solleciti e raccomandate per Euro 544.191.

Nell'esercizio 2019 sono state eseguite delle riclassifiche per una miglior esposizione e che per comparabilità sono state apportate anche nel 2018 senza aver alcun impatto ne sul risultato d'esercizio ne sul patrimonio netto.

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.C.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	91.282.198
Altre	(4.577.446)
Totale	86.704.752

I Ricavi per prestazioni di servizi sono così composti:

- Ricavi Acqua Civili (Euro 49.367.625);
- Ricavi Fognatura Civili (Euro 19.367.719);
- Ricavi Depurazione Civili (Euro 28.205.347);
- Ricavi Produttivi (Euro 3.285.746);
- Vendita Acqua all'Ingrosso (Euro 1.783.312);
- Ricavi Acque Bianche - Antincendio (Euro 271.273);
- Ricavi per diritti fissi e sopralluoghi utenze per Euro 649.831, che si riferiscono all'addebito all'utente dei costi sostenuti nell'ambito della pratica di attivazione di nuova utenza, come da disposizione del Consiglio di Bacino.

L'incremento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente è imputabile in parte all'incremento tariffario (Euro 1,9 mln, +4,3%) e in parte ai maggiori volumi fatturati (Euro 1,1 mln; +0,7 mln metri cubi). Si segnala inoltre un recupero di fatturazione anni pregressi per Euro 813.214 mila.

I Ricavi diversi invece sono relativi a:

- Conguaglio Metodo Tariffario Idrico (Euro -1.049.123) insieme degli scostamenti rispetto a quanto previsto delle poste economiche riconosciute dal Metodo per l'anno di riferimento (ad esempio: metri cubi ed energia elettrica);
- FoNI Finanziario (Euro -16.074138): quota finanziaria dei Ricavi Tariffari a copertura dei costi di investimento.

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.C.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	86.704.752
Totale	86.704.752

La società non ha iscritti ricavi di entità o incidenza eccezionale.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
94.581.188	87.251.814	7.329.374

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	22.135.540	20.823.450	1.312.090
Servizi	23.291.226	20.988.953	2.302.273
Godimento di beni di terzi	12.136.081	12.518.105	(382.024)
Salari e stipendi	12.683.118	12.417.822	265.296
Oneri sociali	3.974.565	3.953.240	21.325
Trattamento di fine rapporto	889.542	907.208	(17.666)
Altri costi del personale	614.159	577.900	36.259
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.069.334	4.068.757	1.000.577
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.421.694	6.227.170	1.194.524
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.519.638	1.935.634	584.004
Variazione rimanenze materie prime	9.795	(138.225)	148.020
Accantonamento per rischi	967.593		967.593
Oneri diversi di gestione	2.868.903	2.971.800	(102.897)
Totale	94.581.188	87.251.814	7.329.374

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi compresi nella classe Materie prime, sussidiarie e merci riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un incremento di Euro 1,3 milioni, imputabile ad un aumento generalizzato dei costi di acquisto delle materie prime, in particolare (Euro 563 mila) imputabili all'aumento dell'acquisto di carboni attivi per la centrale di Lonigo per la questione degli inquinanti PFAS ed Euro 426 mila per l'acquisto di energia elettrica. Nell'esercizio 2019 sono stati utilizzati 105,33 milioni di kWh contro i 105,04 kWh dell'esercizio precedente. Maggior costo è dovuto a maggiori consumi e ad un maggior prezzo medio applicato dai fornitori.

Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società. I costi più significativi sono imputabili a:

- spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad Euro 7.377.603 comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "Migliorie su beni di terzi". Tali costi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;

- trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di Euro 3.639.550 in aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 464 mila;
- servizio autospurgo che ammonta ad Euro 1.362.646 ed è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- oneri contratto di servizio per Euro 1.948.945, in linea con l'esercizio precedente, comprende gli oneri riconosciuti al gruppo AGSM per la messa a disposizione di servizi di cui è stata data evidenza nel capitolo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" della Relazione sulla Gestione;
- lavoro Interinale che ammonta ad Euro 1.111.691 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 115.575 per effetto della stabilizzazione, sul finire dell'esercizio, di alcune posizioni lavorative a seguito della conclusione di selezioni tramite concorso pubblico. Nel corso del 2019 sono stati assunti 19 operari, 22 impiegati 1 quadro e 1 dirigente.

Tra gli Altri Servizi entrando nel dettaglio, si osserva:

- un incremento delle spese per prestazioni professionali, legali e notarili e consulenze tecniche per complessivi 94.283 Euro;
- le spese per stampa, recapito ed esazione bollette raccolgono le spese di stampa e recapito delle bollette. Il costo di Euro 762.708 risulta in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.
- la voce comunicazioni e pubblicazioni ammonta ad Euro 252.181 e comprende le spese sostenute per la pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio, gli oneri di pubblicazione dei bandi ed esiti di gara e sponsorizzazioni. Per tali voci risulta un decremento di circa Euro 16,5 mila;
- la voce analisi laboratorio esterne ammonta ad Euro 714.590 e registra un incremento di Euro 90.886 rispetto al precedente esercizio.

Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente i Fitti passivi per Euro 881 mila, i canoni agli ex-gestori per Euro 4,9 milioni e il rimborso dei canoni/rate dei mutui per Euro 5,2 milioni. In particolare i costi per Canoni ex-gestori e il rimborso dei canoni dei mutui subiscono una diminuzione per l'estinzione di alcune posizioni con alcuni Comuni e per la fisiologica riduzione delle rate.

Costi per il personale

La voce ammonta ad Euro 18.161.384. Il consuntivo 2019, è superiore al consuntivo 2018 per Euro 305 mila. La differenza tra nuove assunzioni e dipendenti cessati porta a maggiori costi, vi sono inoltre maggiori costi per aumento CCNL, Premio di Risultato e straordinari/reperibilità, compensati da minori costi per malattie e ferie. L'incremento è in parte mitigato dalla diminuzione del costo per il lavoro interinale

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite come da aliquote riportate nella sezione relativa alle Immobilizzazioni immateriali e materiali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Tale voce ammonta ad Euro 2.519.638 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo. L'azienda si è avvalsa della disposizione ex art.33, comma 5 del D.L.83/2012 che ha introdotto una presunzione legale sulla certezza del riconoscimento fiscale delle perdite su crediti per euro 2.519.638.

Accantonamento per rischi

Gli accantonamenti ai fondi rischi sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

L'accantonamento al Fondo rischi di Euro 967 mila è interamente imputabile alla penalità qualità tecnica e contrattuale per Euro 967.593 è relativa all'accantonamento prudenziale per il mancato rispetto di alcuni macro indicatori ai sensi della deliberazione ARERA 917/2017;

Altri accantonamenti

Gli accantonamenti ai fondi oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

Oneri diversi di gestione

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente:

- la voce contributo di funzionamento, si riferisce al contributo che è stato riconosciuto al Consiglio di Bacino per il 2019 (Euro 435.994) e al contributo a favore dall'ARERA (Euro 24.491);
- la voce Rimborso oneri patrimoniali concedenti si riferisce interamente alla IMU relativa agli impianti inerenti il Servizio idrico integrato di proprietà di AGSM ma gestiti da Acque Veronesi (Euro 177 mila);
- la voce Canoni Attraversamento/Derivazione (Euro 802.552) si riferisce ai canoni dovuti a Regione, Provincia, Demanio o Consorzi di Bonifica per gli attraversamenti e la derivazione di acque;
- le spese bancarie e postali registrano un decremento rispetto lo scorso anno per un ammontare pari a Euro 102 mila;
- gli Indennizzi agli utenti per la Delibera ARERA 655/15 sono pari a Euro 150.390.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(1.468.293)	(7.299.044)	5.830.751

Descrizione	31/12/2019	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Proventi diversi dai precedenti	179.232	234.171	(54.939)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.647.525)	(7.533.215)	5.885.690
Totale	(1.468.293)	(7.299.044)	5.830.751

La voce registra un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto lo scorso anno vi è stata la chiusura del contratto di finanziamento di 70 milioni acceso del 2011 e l'estinzione anticipata del contratto di Interest Rate Swap a copertura dell'80% dello stesso. Gli oneri al 31.12.2019 si riferiscono agli interessi corrisposti a fronte dei finanziamenti in essere al tasso medio del 2,47%.

RIPARTIZIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.C.)

Interessi e altri oneri finanziari	
Prestiti obbligazionari	511.199
Debiti verso banche	856.589
Altri	279.737
Totale	1.647.525

Descrizione	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni	511.199	511.199
Interessi bancari	854.779	854.779
Interessi fornitori	32.484	32.484
Interessi medio credito	1.810	1.810
Interessi su finanziamenti	247.253	247.253
Totale	1.647.525	1.647.525

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	1.433	1.433
Altri proventi	177.799	177.799
Totale	179.232	179.232

I proventi finanziari sono interamente imputabili agli interessi attivi moratori applicati all'utenza in caso di ritardato pagamento.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.140.781	421.601	719.180

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Totale
Imposte correnti	1.694.781	456.885	1.237.896
IRES	1.204.723	2.228	1.202.495
IRAP	490.058	454.657	35.401
Imposte relative a esercizi precedenti	13.910	(544.683)	558.593
Imposte differite (anticipate)	(567.910)	509.399	(1.077.309)
IRES	(505.272)	421.950	(927.222)
IRAP	(62.638)	87.450	(150.088)
Totale	1.140.781	421.601	719.180

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio. Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.574.813	
Onere fiscale teorico (%)	24%	857.955
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	2.271.546	
Accantonamenti a Fondi Rischi ed Oneri	1.914.285	
Totale	4.185.831	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(2.550.766)	
Utilizzo o rilascio Fondi rischi ed Oneri	(422.908)	
Perdita fiscale	(43.223)	
Totale	(3.016.897)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	167.991	
Errori di competenza-sopravvenienze passive	216.240	

Spese di rappresentanza	11.161	
Altri costi indeducibili	961.059	
10% costo del personale	(161.400)	
Super ed iper ammortamenti	(670.534)	
Ace	(184.591)	
Altre variazioni in diminuzione	(63.994)	
Totale	275.932	
Imponibile fiscale		
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	5.019.679	1.204.723

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	26.691.721	
Costi del personale deducibili	(16.938.954)	
Totale	11.144.258	
Onere fiscale teorico (%)	4,2%	468.059
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap	12.635.636	
IRAP corrente per l'esercizio		490.058

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018
	Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	Effetto fisca- le IRES	Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fisca- le IRAP	Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantona- mento Fondo svalut. crediti	3.843.333	922.400			3.272.631	785.431		
Accantona- menti a fondi rischi diversi	2.789.630	669.511	2.789.630	117.164	1.298.253	311.580	1.298.253	54.526

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

Cosap non pagata	329.410	79.058	329.410	13.835	329.410	79.058	329.410	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	5.588	23.248	978	23.284	5.588	23.248	978
Ripristini allaccamenti	487.340	116.961	487.340	20.468	487.340	116.961	487.340	20.468
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	847.887	203.493	847.887	35.611	847.887	203.493	847.887	35.611
Strumenti Finanziari Passivi	1.326.731	318.415						
Totale	9.647.615	2.315.426	4.477.515	188.056	6.258.805	1.502.111	2.986.138	125.418
Imposte differite (anticipate) nette		(2.315.426)		(188.056)		(1.502.111)		(125.418)
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Aliquota fiscale	24	10.374			24			
	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	9.647.615	4.477.515
Differenze temporanee nette	(9.647.615)	(4.477.515)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.502.111)	(125.418)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(813.315)	(62.638)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.315.426)	(188.056)

DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalut. crediti	3.272.631	570.702	3.843.333	24 %	922.400		

Accantonamenti a fondi rischi diversi	1.298.253	1.491.377	2.789.630	24 %	669.511	4,20 %	117.164
Cosap non pagata	329.410		329.410	24 %	79.058	4,20 %	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284		23.284	24 %	5.588	4,20 %	978
Ripristini allacciamenti	487.340		487.340	24 %	116.961	4,20 %	20.468
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	847.887		847.887	24 %	203.493	4,20 %	35.611
Strumenti Finanziari Passivi		1.326.731	1.326.731	24 %	318.415		

INFORMATIVA SULLE PERDITE FISCALI

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	43.223	24 %	10.374		24%	

Sono state iscritte imposte anticipate per Euro 10.374, derivante da perdite fiscali riportabili dell'esercizio precedente di Euro 43.223, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento di tali perdite.

NOTA INTEGRATIVA: ALTRE INFORMAZIONI

DATI SULL'OCCUPAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.C.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	5	6
Quadri	16	14
Impiegati	192	181
Operai	94	78
Totale	307	279

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti
Numero medio	5	16	192	94	307

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

	Amministratori	Sindaci
Compensi	61.600	115.747

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	27.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	27.000

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

	Numero	Diritti attribuiti
Azioni di godimento		
Obbligazioni convertibili	200	

Trattasi del prestito obbligazionario denominato Hydrobond del quale si è data informativa nel paragrafo Debiti del presente documento al quale si rimanda.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

	Importo
Impegni	
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	3.555.000
Garanzie	
di cui reali	60.738.655

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad Euro 555.000,00

In data 19 dicembre 2018, la società Acque Veronesi S.c. a r.l. (di seguito, il "Beneficiario" o la "Società") e BNL in qualità, inter alia, di Arranger, Banca Finanziatrice e Agente hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (come di volta in volta modificato, il "Contratto di Finanziamento") in base al quale BNL, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In pari data la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europa per gli Investimenti in base al quale la Banca Europea per gli investimenti, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, tra gli altri, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto i seguenti documenti di garanzia:

- accordo costitutivo di pegno sul saldo dei Conti Correnti (come definiti nell'accordo costitutivo di pegno), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Conti Correnti"). Al 31 Dicembre 2018 il saldo su tali conti, fatta eccezione di quelli accesi presso le Poste Italiane, ammontava ad Euro 14.460.991;
- accordo di cessione in garanzia dei crediti del Beneficiario derivanti dai Contratti di Costruzione e/o Contratti di Gestione (come definiti nel Contratto di Finanziamento), come succes-

sivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Cessione Crediti in Garanzia"). Al 31 Dicembre 2018 la società non vanta crediti derivanti dai contratti di Appalto dei lavori di adeguamento dell'Impianto di depurazione Città di Verona e dal contratto di appalto dei lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione a Isola della scala;

- atto di pegno dei crediti del Beneficiario verso, tra l'altro, il Concedente ai sensi della Convenzione di Concessione (come definita nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Crediti Convenzione"). Al 31 Dicembre 2018, secondo i conteggi utilizzati per l'aggiornamento tariffario del biennio 2018-2019, il valore di rimborso ai sensi dell'art. 53 comma 5 della Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, ammonta ad Euro 69.733.196;
- atto di costituzione di privilegio generale ex art. 186, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ss.ii.mm. come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Privilegio Generale"). Il Privilegio Generale è sulla totalità del proprio patrimonio mobiliare in ogni tempo esistente sino alla scadenza degli impegni assunti con i contratti di finanziamento, e dunque su tutti i beni mobili, nessuno escluso, di cui Acque Veronesi è proprietaria ai sensi degli Articoli 812, comma 3, 814, 815 e 816 e 817 del codice civile, ovvero che verranno acquistati a qualunque titolo dalla Società in sostituzione dei beni di cui è già proprietaria ovvero che entreranno successivamente a far parte del patrimonio della Società, nonché i diritti concernenti i beni mobili ai sensi dell'Articolo 813 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, inter alia, BNL, Banca europea per gli investimenti e l'Agente hanno sottoscritto un accordo costitutivo di pegno sul saldo di volta in volta giacente sul Conto DSRA (come definito nell'Accordo tra Creditori), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo di cui dopo (il "Pegno Conto DSRA").

In data 19 dicembre 2018, la Società e, inter alia, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto un accordo tra creditori (l'"Accordo tra Creditori") al fine di regolare, tra l'altro, i rapporti relativi alla condivisione pari passu e pro quota, delle garanzie derivanti dai Documenti di Garanzia Condivisi (come definiti nell'Accordo tra Creditori). In data 11 gennaio 2019, la Società e la BNL (Banca Hedging) hanno sottoscritto il Contratto di Hedging ai sensi della Strategia di Hedging (come definita nel Contratto di Finanziamento). In data 25 Gennaio 2019, BNL, in qualità di Banca Finanziatrice, ha ceduto a BPM parte dei suoi diritti ed obblighi ai sensi del Contratto di Finanziamento e a far data dal 25 Gennaio 2019, a seguito di tale cessione, BPM è divenuta "Banca Finanziatrice" ai sensi del Contratto di Finanziamento per una quota di partecipazione alla linea di credito pari ad Euro 10.000.000; in pari data, l'Agente, la Società e la Banca Hedging hanno sottoscritto un atto di adesione all'Accordo tra Creditori. Sempre in pari data, la Società e, inter alia, l'Agente e BPM hanno sottoscritto:

- un atto ricognitivo ed estensivo del Pegno Conti Correnti, del Pegno Conto DSRA, della Cessione Crediti in Garanzia e del Pegno Crediti Convenzione al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM e della Banca Hedging;
- un atto ricognitivo del Privilegio Generale al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM;
- un accordo di cessione dei crediti in garanzia in relazione ai crediti della Società derivanti dal Contratto di Hedging.

Sussistono inoltre tutti gli obblighi e gli impegni usuali per tali tipologie di operazioni di finanziamento quali la cascata dei pagamenti, i conti del progetto, il conto ricavi, la riserva del debito, gli obblighi di comunicazione di eventi rilevanti e di operazioni straordinarie, gli impegni finanziari, il rispetto dei parametri finanziari, limitazioni alla assunzione di finanziamenti e garanzie, i negative pledge, la clausola pari passu.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate. Per quanto concerne i rapporti con società controllate, collegate e consorelle si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 4 marzo 2020 abbiamo ricevuto l'ordinanza del Tribunale di Verona che condanna Acque Veronesi al reintegro nel posto di lavoro di un dirigente per il quale era stata soppressa la posizione di lavoro a seguito della ri-organizzazione aziendale deliberata a Dicembre 2018 con effetto a decorrere dal 01 Gennaio 2019. A seguito di una valutazione della Direzione del Personale assieme al vertice aziendale, con il supporto dello studio legale, nelle more del giudizio di impugnazione, si è deciso di procedere a ripristinare formalmente il rapporto di lavoro con corresponsione della retribuzione e versamento della relativa contribuzione con ogni riserva di ripetizione, e, contestualmente, ad esonerare il dirigente da qualsivoglia prestazione lavorativa in quanto presso la Società, alla luce della riorganizzazione di cui alla lettera di licenziamento, il posto di lavoro non esiste più, né esistono posizioni equivalenti. Secondo il parere dello studio legale che assiste Acque Veronesi, esistono valide e significative argomentazioni per poter ribadire la posizione iniziale dell'azienda, nonché alcuni vizi nell'ordinanza del giudice ascrivibili sostanzialmente ad una fase istruttoria non sufficientemente approfondita. Per queste ragioni, si sta procedendo con il ricorso in opposizione all'ordinanza, il cui termine, inizialmente fissato al 3 aprile 2020, è stato successivamente prorogato per le note vicende di emergenza sanitaria.

Di seguito si procede a fornire una ampia informativa sulla Pandemia da Covid-19 che ha interessato l'intero Globo. Si evidenzia che, alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, è ragionevole ritenere che l'evento sia

generalmente classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa (non-adjusting).

Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota (poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina. Il giorno successivo il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

A partire dalla terza decade di febbraio 2020, a seguito della prima segnalazione di contagio interno al territorio nazionale, l'emergenza ha assunto connotati di crescente significatività anche in Italia, tali da richiedere provvedimenti governativi pregnanti e con rilevanti impatti sociali ed economici, di seguito descritti.

Il 09 Marzo 2020, Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato un Dpcm 2020 recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento estende le misure, prima previste solo in alcuni Comuni/Regioni, a tutto il territorio nazionale. È inoltre vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico (cd. LockDown).

In data 16 Marzo il Governo Italiano ha approvato un decreto legge (c.d. Decreto Cura Italia) che interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali:

1. finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
2. sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
3. supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
4. sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Con il successivo D.P.C.M. 22 marzo 2020, allo scopo di contrastare e contenere ulteriormente il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, si sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 1 al medesimo D.P.C.M., tra le quali figurano "Raccolta, trattamento e fornitura di acqua" (codice ATECO 36) e "Gestione delle reti fognarie" (codice ATECO 37), quindi Acque Veronesi può continuare a svolgere regolarmente il proprio servizio. In data 08 Aprile il Governo ha adottato un decreto legge (c.d. Decreto liquidità) che, per favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano, una volta superata l'emergenza sanitaria causata dal covid-19, ha disposto di trasformare il Fondo di Garanzia per le Pmi in uno strumento capace di garantire fino a 100 miliardi di euro di liquidità, potenziandone la dotazione finanziaria ed estendendone l'utilizzo anche alle imprese fino a 499 dipendenti. Inoltre, è previsto un forte snellimento delle procedure burocratiche per accedere alle garanzie concesse dal Fondo, che agirà su tre direttrici principali:

- garanzia al 100% per i prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 25.000 euro, senza alcuna valutazione del merito di credito. In questo caso le banche potranno erogare i prestiti senza attendere il via libera del Fondo di Garanzia;
- garanzia al 100% (di cui 90% Stato e 10% Confidi) per i prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 800.000 euro, senza valutazione andamentale;
- garanzia al 90% per i prestiti fino a 5 milioni di euro, senza valutazione andamentale.

Per le imprese di grandi dimensioni e le PMI, inclusi lavoratori autonomi e liberi professionisti, che abbiano esaurito la propria capacità di accesso al Fondo centrale di Garanzia, si prevede la concessione fino al 31 dicembre 200 di una garanzia di SACE sui finanziamenti bancari accordati alle seguenti condizioni:

- durata non superiore a 6 anni, con possibilità di avere fino a 24 mesi di pre-ammortamento;
- impresa beneficiaria non inclusa nella categoria delle imprese in difficoltà e non avente esposizioni deteriorate, salvo quelle maturate da febbraio 2020;
- importo garantito non superiore al maggiore tra il 25% del fatturato annuo dell'impresa del 2019 e il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019;
- impegno dell'impresa beneficiaria a non approvare la distribuzione di dividendi nei dodici mesi successivi all'erogazione del finanziamento e di gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali.

In relazione ai finanziamenti aventi le dette caratteristiche si prevede la seguente copertura:

- pari al 90% dei finanziamenti destinati a imprese con meno di 5mila dipendenti in Italia e fatturato non superiore a 1,5 miliardi;
- pari all'80% dei finanziamenti destinati a imprese con più di 5mila dipendenti in Italia e fatturato compreso tra 1,5 e 5 miliardi (su base consolidata);
- pari al 70% per imprese con fatturato superiore a 5 miliardi (su base consolidata).

Ancora, è stata prorogata la sospensione di tributi e contributi per altri due mesi e quella relativa agli sgravi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Infine, è stata estesa la normativa cd. "Golden Power" anche a difesa delle PMI e delle principali filiere produttive del nostro Paese.

Il 10 aprile 2020 Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha annunciato in conferenza stampa di aver firmato un nuovo dpcm con cui vengono prorogate fino al 3 maggio le misure restrittive sin qui adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Con il nuovo Dpcm, a partire dal 14 aprile, è stata però permessa l'apertura delle cartolerie, delle librerie e dei negozi di vestiti per bambini e neonati e vengono inserite tra le attività produttive consentite la silvicoltura e l'industria del legno.

Passando al fronte della regolazione di settore, quindi, ai provvedimenti adottati da ARERA, quest'ultima con deliberazione 60/2020/R/COM (come integrata e modificata prima con la deliberazione 117/2020/R/COM e, da ultimo, con la deliberazione 124/2020/R/COM), nelle more degli approfondimenti in corso sull'impatto nei settori di competenza delle misure governative di contenimento dell'epidemia da COVID-19, ha adottato in via d'urgenza prime misure volte, tra l'altro a istituire presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali un apposito conto di gestione, denominato "Conto di gestione straordinario COVID-19", destinato

a garantire, nella fase di emergenza in corso, il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali dei settori elettrico e gas nonché degli utenti finali del SII previste dalla normativa vigente, con la specificazione che, con riferimento al servizio idrico integrato, ove l'Ente di governo dell'ambito riscontri, per la pertinente gestione, criticità finanziarie di straordinaria rilevanza derivanti dall'applicazione delle disposizioni in parola, l'Autorità valuterà l'attivazione di meccanismi di attenuazione, facendo eventualmente ricorso al Conto sopra citato. Successivamente, al fine di adottare provvedimenti urgenti di regolazione e controllo di competenza dell'Autorità, con deliberazione 13 Aprile 2020 n. 125, ARERA ha deliberato di richiedere, agli Enti di governo dell'ambito e ai gestori del servizio idrico integrato, ogni informazione utile, qualora specificamente riconducibile all'emergenza COVID-19, con particolare riferimento:

- a possibili significativi scostamenti nella domanda di servizi, nonché agli eventuali oneri aggiuntivi, anche aventi finalità sociale, ove le modalità previste dalla regolazione vigente fossero ritenute non pienamente efficaci alla loro copertura, precisandone incidenza e tipologia;
- alle eventuali attività gestionali maggiormente impattate, fornendo elementi per una corretta valutazione dei possibili effetti in termini di mantenimento o miglioramento dei livelli di qualità (in particolare di qualità tecnica);
- alle possibili criticità connesse alle attività di fatturazione, indicando elementi utili a valutare le ricadute in termini di previsioni di incasso, nonché segnalando eventuali categorie di utenti maggiormente meritevoli di tutela

Sulla base di tutte le considerazioni ed evidenze sino a qui esposte il management sta costantemente monitorando i rischi della catena di fornitura e dei servizi prestati dalla società, e dei rischi connessi alla liquidità al fine di gestire potenziali criticità e adottare tutte le misure possibili, anche di carattere preventivo, che consentano il pieno funzionamento dell'operatività e della continuità aziendale. Sotto il profilo della gestione ordinaria, dei protocolli interni e degli assetti organizzativi, si evidenzia quanto segue.

A seguito dell'emissione del DPCM 23/02/2020 e dell'Ordinanza n.1 del 23/02/2020 del Ministero della salute in concerto con il Presidente della Regione Veneto, si è tenuta la prima riunione della Direzione per valutare le attività da adottare in ottemperanza alle normative sopra citate.

A seguito della riunione ci si è attivati con la possibilità di ricorrere al telelavoro andando incontro alle esigenze di conciliazione lavoro-famiglia (in considerazione della concomitante chiusura delle scuole). Si è inoltre deciso per la chiusura temporanea degli sportelli e della reception della sede allo scopo di adeguare i locali aperti al pubblico alle disposizioni ministeriali (igienizzanti mani). L'istituto del telelavoro è stato prorogato fino ad essere attivo ancora oggi.

A seguito delle altre disposizioni ministeriali che via via sono state emesse, Acque Veronesi ha di volta in volta effettuato le modifiche organizzative richieste, attenendosi sempre alle linee ministeriali.

A seguito del DPCM del 08/03/2020 ha inoltrato immediatamente disposizioni con le quali si invitava il personale proveniente da zona rossa a non presentarsi in ufficio, fintanto che non ci fossero state disposizioni ulteriori. Disposizioni che sono giunte il giorno successivo, con

il DPCM 9/3/2020 e con il quale veniva emessa la prima autocertificazione per spostamenti necessari (tra i quali era previsto lo spostamento per ragioni lavorative). Lo stesso giorno è stata convocata riunione interna a seguito della quale è stato emesso il verbale n. 11/2020 e gli avvisi n. 4 e n. 5. Con questa riunione si è determinata la chiusura degli sportelli periferici, l'entrata contingentata negli spogliatoi, l'attivazione del telelavoro con diffusione massima possibile con gli strumenti a disposizione, la fruizione di ferie pregresse, la prosecuzione della modalità organizzativa "mezzo a casa" per il personale operativo. Della chiusura degli sportelli è stata data idonea pubblicità agli utenti.

A seguito del DPCM del 11/03/2020, si è determinato di limitare la compresenza di personale all'interno degli ambienti di lavoro e di sospendere i cantieri differibili.

Con l'emissione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro da parte del Governo, è stato istituito il Comitato per l'emergenza, composto da Direzione Generale, Dirigenti, U.O. Personale e Organizzazione, RSPP, U.O. Centrale operativa ed emergenza, U.O. Qualità Ambiente e Sicurezza, e con la partecipazione delle RSU e RLS. Il comitato, dopo vari incontri, ha determinato e sottoscritto il protocollo d'intesa di Acque Veronesi del 24/03/2020.

Nel frattempo, sono stati attivati la sanificazione dei mezzi operativi, e la distribuzione di mascherine a tutto il personale. È stato anche distribuito a tutti i dipendenti un video esplicativo della situazione e dei comportamenti da tenere.

Il comitato si è inoltre riunito

- per determinare le nuove disposizioni organizzative per la sede di Verona;
- per definire le ulteriori disposizioni per le sedi esterne e nel contempo per recepire gli ordinamenti contenuti nel DPCM 10/04/2020 e nell'Ordinanza della Regione Veneto del 13/04/2020. Si vedano i verbali 23 e 24.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale (a meno di urgenze contingenti) per verificare le attività adottate e aggiornare eventuali disposizioni. Il modus operandi adottato è riconducibile alle prescrizioni contenute nel DL 18/2020 entrato in vigore il 17 marzo scorso.

Sostanzialmente si è intervenuti su due fronti:

- organizzativamente attraverso una capillare e massiccia diffusione dell'istituto del c.d. telelavoro domiciliare permettendo, pertanto, ad un numero di lavoratori pari a oltre 150 risorse, di svolgere la propria attività lavorativa direttamente da casa;
- sindacalmente attraverso la costituzione di un tavolo sindacale, sin dalla fase embrionale, che ha consentito nell'ambito di buone relazioni industriali di dare corso all'art. 19 del DL sopracitato.

In dettaglio, specificatamente con riferimento a quest'ultimo aspetto, si è giunti ad un accordo sindacale finalizzato al riconoscimento dell'assegno ordinario del FIS (Fondo di Integrazione Salariale) che costituisce un ammortizzatore sociale, simile alla ben più nota Cassa Integrazione Ordinaria, al quale contribuiscono le aziende a totale partecipazione pubblica con una contribuzione mensile pari allo 0,65% della retribuzione imponibile (1/3 a carico dipendente e 2/3 a carico azienda). Il provvedimento governativo di cui sopra riconosce una

procedura semplificata che, tra l'altro, prescinde dalla verifica dei requisiti di accesso e l'esonero dei contributi addizionali.

La procedura sindacale è stata avviata ufficialmente lo scorso 25 marzo, con la partecipazione di Confindustria e delle Segreterie territoriali di categoria oltre che delle Rappresentanze sindacali unitarie e la Direzione Aziendale. Sono susseguiti numerosi incontri che hanno portato alla sottoscrizione di un documento congiunto, in data 15 aprile, che ha permesso di dare condivisione sindacale nella forma dell'accordo al ricorso al Fondo di Integrazione salariale per il mese di marzo e a consolidare il lavoro decentrato per il mese di aprile e seguenti.

Il management, inoltre, monitora costantemente la situazione e riunisce periodicamente in video conferenza al fine di definire e migliorare i piani operativi, da applicare in base all'evolvere della situazione, per poter prendere misure straordinarie atte a prevenire e contenere l'emergenza, e al fine di individuare misure a sostegno dei servizi e della sicurezza e di garantire un'informazione costante e adeguata ai dipendenti.

Con riferimento agli aspetti più strettamente finanziari, si evidenzia che, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti sulle attività economiche e sulle attività aziendali. Tale emergenza internazionale legata all'epidemia da COVID-19 non dovrebbe aver un impatto sul volume d'affari trattandosi di un settore regolato ove la domanda non dovrebbe essere afflitta da significativi scostamenti stagionali che, in ogni caso, sarebbero recuperati con il meccanismo del conguaglio tariffario. Allo stato attuale, tuttavia, gli amministratori informano che il fatturato dei primi tre mesi del 2020 ha subito una flessione del 6% rispetto a primo trimestre del 2019 ascrivibile al fermo di fatturazione dal 12 Marzo al 06 Aprile; la scrivente società conta, comunque, di recuperare lo scostamento entro i successivi mesi.

La Società si sta comunque attivando per far fronte ad eventuali tensioni finanziarie che possano emergere nei prossimi mesi in relazione all'esigibilità dei crediti ed ai possibili ulteriori impatti su capitale circolante. Alla data della presente relazione non si segnalano situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti e la società ha a disposizione liquidità e fidi di cassa che gli permettono di gestire operativamente la situazione. Si segnala, infine, una flessione della media giornaliera degli incassi del 13% che però è in gran parte ascrivibile alla sospensione della fatturazione. La Società sta valutando i possibili effetti della sospensione dei cantieri edili di realizzazione degli investimenti sul cronoprogramma degli stessi e le possibili eventuali ricadute in termini di raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica individuati dai macro indicatori di ARERA. Di tali eventuali effetti si darà riscontro al Consiglio di Bacino e ad ARERA ai sensi e per gli effetti della già citata Delibera 125/2020.

Da ultimo, con riferimento al postulato della continuità aziendale, gli amministratori ritengono che allo stato attuale non sussistano elementi per ritenere vi siano significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Inoltre, allo stato attuale, risulta ancora prematuro predisporre piani e flussi previsionali attendibili che tengano conto degli effetti del fenomeno COVID-19 e, pertanto, non risulta in nessun modo ipotizzabile stimare eventuali perdite di valore delle attività iscritte in bilancio. Ad oggi qualunque ipotesi

rischia di essere solo una mera supposizione e, pertanto, riteniamo che i criteri utilizzati per la predisposizione dell'attuale bilancio siano confermati.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30.000.000 e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30.000.000 con la medesima banca finanziatrice.

La relazione di copertura ha un rapporto di 1:1 (OIC 32, Art. 71), ovvero lo strumento finanziario copre esattamente l'elemento sottostante per l'intera durata. A valle dei test effettuati è possibile considerare il contratto derivato, secondo i principi dell'OIC 32, come strumento di copertura di flussi finanziari e, pertanto, solamente la parte inefficace della copertura andrebbe contabilizzata in Conto Economico. Si precisa che dai test effettuati alla data del 31/12/2019 non risulta la presenza di alcuna componente inefficace nella copertura.

Si segnala che sia il finanziamento sia il derivato utilizzano la regola del "modified following business day" - che comporta di anticipare al giorno lavorativo precedente la scadenza (calcolo e pagamento) nel caso la stessa cada in un giorno festivo ed il giorno lavorativo successivo non sia nello stesso mese.

Ne consegue che, in futuro, potrebbero doversi registrare dei ratei sia per il finanziamento sia per il derivato, mentre per il 2019 la data di pagamento e calcolo è quella del 31/12/2019. Il valore del Mark to Market del contratto IRS al 31/12/2019 ammonta a 1.326.731 Euro, negativo per la società Acque Veronesi contabilizzato a riserva di patrimonio netto a fondo per strumenti derivati passivi e credito per imposte anticipate.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125-BIS, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni", si ricorda che Acque Veronesi, a seguito della stipula della Convenzione di gestione con il Consiglio di Bacino Veronese avvenuta in data 15 Febbraio 2006 e sue successive modifiche, da ultimo in

data 29 Novembre 2018, è titolare esclusiva della gestione del servizio idrico integrato nella area "veronese" dell'ambito.

Ciò comporta l'obbligo della realizzazione del programma degli interventi strutturali ed il diritto a percepire dagli utenti il corrispettivo del servizio attraverso la tariffa che è disciplinata dalla ARERA. Ai sensi dell'art. 6.3 della Convenzione "Il Gestore è tenuto a collaborare con l'Autorità, ed inoltre dovrà porre in essere, con carattere di ordinarietà, tutte le attività necessarie all'ottenimento di finanziamenti pubblici attraverso la predisposizione e presentazione di schede progettuali, analisi di fattibilità, studi e progetti preliminari e quant'altro richiesto dagli enti concedenti". Ciò premesso, quindi, Acque Veronesi, quando è destinataria di contributi pubblici, gli stessi sono solo a fronte di rapporti sinallagmatici che prevedono l'obbligo da parte della stessa di porre in essere attività rientranti nell'oggetto sociale e del servizio affidate.

A tal fine, pur ritenendo non vi sia l'obbligo di indicazione nella presente Nota Integrativa, ai soli fini di maggiore trasparenza agli stakeholders, Acque Veronesi rappresenta che nel corso del 2019 ha incassato quale contributo da Enti/Soggetti pubblici:

- Estensione rete idrica dell'acquedotto in località Torretta Legnago - Euro 80.514 (a saldo, a fronte del Decreto di Contributo Definitivo n. 102 del 10/4/2019);
- Adeguamento schema fognario depurativo Mambrotta San Martino Buon Albergo – Acconto Euro 370.959;
- Realizzazione delle rete idrica a servizio della frazione Maccacari Gazzo Veronese – Acconto Euro 180.000;
- Adeguamento del sistema fognario di Arcole - Euro 56.922 (a saldo, a fronte del Decreto di Contributo Definitivo n. 336 del 13/9/2019);
- Realizzazione impianto di depurazione presso località Bonferraro Sorgà – Acconto Euro 1.474.200;
- Potenziamento del sistema di adsorbimento tramite carbone attivo granulare presso la centrale acquedottistica di Madonna di Lonigo – Acconto Euro 438.123.

Si ritiene opportuno, considerata l'entità del contributo, segnalare che Acque Veronesi, a seguito di approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile del "Piano degli Interventi emergenziali" di cui all'OCDPC n. 519/2018 del 28 Maggio 2018 (con nota prot. N. post/0071896 del 12/12/2018), è destinataria di un contributo di Euro 21.000.000 per la "Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) - Interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni: Condotte di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore".

Nel corso del 2019, in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra Acque Veronesi ed il Commissario Delegato all'emergenza PFAS, per tale attività sono state incassate anticipazioni e acconti per Euro 8.651.975.

La società ha inoltre ricevuto dallo Stato Italiano Euro 6.732 a titolo di contributo Ricerca & Sviluppo ai sensi della legge L. 190 e s.m.i. 2018.

Si è beneficiato altresì del vantaggio fiscale per super ammortamenti per Euro 437.436 mila e di Euro 29.535 per iper ammortamenti.

Per tutti i motivi sopra esposti, con riferimento all'obbligo in capo alle società controllate dalle amministrazioni dello Stato di pubblicazione delle erogazioni effettuate nella nota integrativa del bilancio (comma 126) Acque Veronesi non ritiene ricorrano i presupposti oggettivi per tale obbligo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	2.434.032
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	
a riserva di utili portati a nuovo	Euro	2.434.032

L'utile dell'esercizio viene interamente accantonato a riserva di utili portati a nuovo. La riserva legale ha già raggiunto il limite del 20% del capitale sociale.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Verona, 23 aprile 2020

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Mantovanelli

ALLEGATI



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

ALLEGATO A

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429,
COMMA 2, C.C.**

All'assemblea dei soci di **ACQUE VERONESI S.C. a R.L.** società consortile a responsabilità limitata
Lungadige Galtarossa, 8
37133 Verona (VR)

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c., mentre è demandata alla società di revisione BDO Italia SpA l'attività e le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. per la quale ha rilasciato una separata "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39".

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e/o dal direttore generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'informativa concernente le operazioni con parti correlate e infragruppo contenuta nella relazione sulla gestione può ritenersi adeguata.



Abbiamo tenuto delle riunioni con il soggetto incaricato del controllo legale dei conti e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso atto della loro relazione annuale dalla quale emerge la necessità di adeguamento del Modello Organizzativo in riferimento a nuovi reati introdotti dalla normativa di settore.

Abbiamo condiviso e pertanto raccomandato al Consiglio di Amministrazione di procedere ad aggiornare il Modello organizzativo 231 a seguito delle integrazioni dei reati sopra esposti e intervenuti dopo l'approvazione del Modello organizzativo in corso come anzidetto e la correzione di alcuni refusi che si individuano nella lettura del MOG stesso.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del nuovo assetto organizzativo, amministrativo e contabile introdotto dalla Società con decorrenza dall'1/1/2019 e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di eventuali situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione, ad eccezione della segnalazione pervenuta dall'Organismo di Vigilanza in data 02/01/2020 nella quale viene rilevata una sola potenziale violazione del Manuale di Governance adottato, in specie del Codice Etico, di cui lo stesso ODV ha dato conto nella sua relazione annuale.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio civilistico, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, anche tramite le informazioni assunte dal soggetto incaricato del controllo contabile, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Diamo atto che il bilancio ed i relativi allegati ci sono stati consegnati nei termini di legge formalmente concessi dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo 2019 per Euro 63.081 al lordo delle quote di ammortamento (Euro 42.057 al netto delle quote di ammortamento essendo gli stessi ammortizzati in 3 anni).

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla società di revisione BDO Italia SpA sono contenuti nella loro separata relazione allegata ai documenti di bilancio 2019. Tale relazione non contiene rilievi, ma un richiamo di informativa a quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Riconoscimento dei ricavi del S.I.I. ed altre componenti tariffarie" della nota integrativa, in merito alla complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio.

In relazione alla situazione di emergenza nazionale ed internazionale determinata dal CODIV 19 ed il conseguente potenziale impatto sulla Società degli effetti derivanti dalle restrizioni imposte a livello governativo ed europeo, si richiama l'attenzione del lettore a quanto riportato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa tra le "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato del controllo legale dei conti a norma di legge, che non ha segnalato al Collegio sindacale anomalie e/o evidenze significative, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda altresì con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Verona, 30/04/2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Michele Callovi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

ALLEGATO B

Acque Veronesi S.c. a r.l.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Protocollo RC100442019BD1630





Tel: +39 045 4750019
 Fax: +39 045 8359621
 www.bdo.it

Via Leone Pancaldo, 68
 37138 Verona

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di
 Acque Veronesi S.c. a r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo *"Riconoscimento dei ricavi del S.l.l. ed altre componenti tariffarie"* della nota integrativa, in merito alla complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di altro revisore che, in data 12 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/'10

Gli amministratori di Acque Veronesi S.c. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/'10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 30 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.

Antonio Campanaro
Socio

Acque Veronesi Scarl

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)

Dati Legali

Capitale Sociale: € 5.000.000,00 i.v.

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero di Iscrizione
al Registro Imprese di Verona: 03567090232

Iscrizione REA 346645

Informazioni

Acque Veronesi Scarl – Ufficio Bilancio e Tesoreria

Telefono: +39 045 8088695

Fax: +39 045 8088696

E-mail: alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it

Servizio Clienti



Mobile 045 2212999 a pagamento
8-20 Lunedì a Venerdì / 8-13 Sabato



Gratis da Rete Fissa e Mobile
Attivo 24 ore su 24

ELABORAZIONE

Acque Veronesi Scarl – Verona

REDAZIONE

BDO Italia Spa – Verona

PROGETTO GRAFICO

A Comunicazione Srl – Agenzia di Pubblicità e Relazioni Pubbliche

IMMAGINI

Shutterstock, Inc.

ACQUE VERONESI SCARL 2020 © TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Finito di stampare in data 05/2020

Questo rapporto è stampato su carta derivante da foreste correttamente gestite

ACQUE VERONESI SCARL

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)

Reg. Imp. 03567090232 – REA 346645

Capitale Sociale Euro 5.000.000,00 i.v.

www.acqueveronesi.it

